



CONFINDUSTRIA

## Rassegna Stampa

**Venerdì 17 Maggio 2024**

**BENEVENTO** L'evento «Ai Architectural Innovation, esplorando le frontiere dell'Intelligenza artificiale»

# Come recuperare e **ricucire** la città

Ance, tecnici e Università insieme per un progetto di recupero di uno degli edifici più dibattuti degli ultimi decenni

DI **ALESSANDRO FALLARINO**

**BENEVENTO.** Si è tenuta ieri a Piazza Roma l'iniziativa sul tema - AI - Architectural Innovations" sponsorizzata da ANCE Benevento guidata da Mario Ferraro e da ANCE Giovani imprenditori guidata da Flavian Basile titolare di OFFTEC azienda che ha organizzato l'evento in collaborazione con l'Università degli Studi del Sannio e l'Ordine degli architetti. L'evento, inserito nel programma del 10° Festival Filosofico del Sannio "Stregati da Sophia" ha messo in luce come l'Intelligenza Artificiale possa supportare una visione architettonica rivolta alla vita quotidiana dei cittadini, promuovendo un'architettura più sostenibile e inclusiva.

«Parlare d'intelligenza artificiale nel settore delle costruzioni - ha spiegato Mario Ferraro Presidente di ANCE Benevento è più complesso rispetto ad altri comparti per l'esiguità di alcuni dati specifici che rappresentano l'elemento su cui si fonda l'Intelligenza Artificiale. Tuttavia governando il processo di trasformazione in atto è possibile utilizzare l'IA a servizio di tutti i comparti con ovvi risvolti positivi. Spero che l'appuntamento sull'Intelligenza Artificiale possa ripetersi annualmente nell'ambito del festival della Filosofia al fine di governare le trasformazioni in atto mettendo le nuove tecnologie a servizio delle imprese». Recuperare la struttura esistente con nuovi materiali e tecnologie e inserirla in un contesto da rispettare e non stravolgere. Ci sono questi pochi elementi dietro un progetto certo non semplice e per la cui realizzazione sono state impegnate professionalità e immaginate soluzioni che abbracciano l'esistente e il nuovo. La presentazione alla città di Benevento si è svolta l'altra sera a piazza Roma durante "AI Architectural Innovation - Esplorando le Frontiere dell'Intelligenza Artificiale", evento organizzato dalla sannio-



ta Offtec dell'architetto Flavian Basile e dall'Università degli Studi del Sannio. Il progetto "Riquilificazione e valorizzazione di Piazza Duomo in Benevento attraverso la riconversione di uno spazio urbano incompiuto e inutilizzato in uno spazio di aggregazione sociale e culturale" nasce dall'esigenza "di ricucire - ha rimarcato Basile - un'incompiuta parte

della città con l'intera comunità. Un edificio incompiuto e incompleto che nella dimensione urbana dell'intervento risulta centrale nel tema "una piazza per il Duomo".

Guai a chiamarlo mamozio come purtroppo è entrato nella memoria dei beneventani. È un edificio progettato anni fa da professionisti e realizzato secondo il progetto dell'epoca. E

la riqualificazione e rifunzionalizzazione parte proprio dal rispetto di quella progettazione. L'edificio si compone di quattro livelli. Il piano -1 si mostra come uno spazio fluido e versatile capace di ospitare una funzionale ed elegante area mercato per la promozione dei prodotti agro alimentari come quelli nelle maggiori città italiane e straniere. Il piano terra

ripercorre, invece, il tema della piazza coperta, un open-space con vegetazione, sedute e punti di aggregazione collettiva. Al piano primo gli ambienti sono invece stati progettati per attività legate alla sfera culturale. L'intero progetto si caratterizza, però, per l'aggiunta sul piano di copertura di un nuovo volume che crea dialogo tra il sagrato del duomo ed il costruito circostante e dispone di una superficie di circa 500 metri quadrati con un bar-ristorante, terrazza panoramica e giardini. Il progetto delle facciate è volto alla valorizzazione dei caratteri distintivi dell'edificio con l'aggiunta di elementi tecnologici: pixel utilizzabili per la proiezione di video promozionali della città e, più in generale, del territorio.

«Un insieme capace di innestare e dare luogo ad un nuovo luogo - ha rimarcato Flavian Basile Chief Architect Offtec - che, in maniera armonica e dialogante, tratteggia un'unica linea capace di inglobare vecchio e nuovo in forme, luci e spazi dal carattere moderno, contemporaneo, lieve e moderato; ma, che al contempo, è capace di creare permeabilità al livello della strada, attraverso possibilità di interazioni tra piani e fruitori, visti come un'unica comunità capace di dare vita ad un luogo e non ad un non luogo. Il risultato finale identifica la nostra visione della progettazione: è un invito a cambiare, ad invertire un modello di progettazione verso uno che sia maggiormente incentrato sulla vita e le abitudini del cittadino del presente nel futuro. Rigenerazione e riuso come cardini principali del prossimo futuro. Progettazioni e costruzioni sostenibili - rimarca Basile - non sono argomenti e scelte legate solo alle tipologie di come vogliamo a approcciare all'esecutivo in senso materiale ma riguardano innanzitutto la pianificazione ed il futuro».

Coinvolti nel progetto startup, imprese, enti pubblici, centri di ricerca e semplici cittadini, associazioni di categoria.

Obiettivo anche in questo caso armonizzare e creare una piazza che circonda la Cattedrale per interno almeno su di un lato fino all'ingresso del nuovo museo. Tantissimi gli ospiti della serata moderata da Annalisa Ucci. A partire da Confindustria - presenti il direttore Anna Pezza e i vice presidenti Gerardo Casucci e Pasquale Lampugnale -, ed Ance con il presidente Mario Ferraro, rappresentanti dell'amministrazione comunale con in testa il sindaco Mastella e gli assessori Marika Mignone e Luigi Ambrosone. Ma tanti sono stati anche i cittadini interessati a vedere le prime slide e il video di come è stata immaginata la riqualificazione di piazza Duomo immaginata e studiata da Flavian Basile e i suoi collaboratori.

**BENEVENTO** L'intervento del vice presidente di Confindustria

## Casucci: «È un mondo nuovo»

**BENEVENTO.** «L'intelligenza artificiale rappresenta il nuovo mondo. In questa occasione siamo qui a parlare di intelligenza artificiale applicata all'architettura, alla progettazione ma in realtà il discorso è molto più ampio e riguarda ogni campo». Così il vicepresidente di Confindustria Benevento, il dottore Gerardo Casucci durante i lavori di AI Architectural Innovations. Casucci, nel suo intervento ha innanzitutto portato i saluti del presidente di Confindustria Benevento, Oreste Vigorito, poi si è soffermato sull'intelligenza artificiale: «Sta prendendo piede in ogni aspetto della nostra vita, da quello organizzativi a quelli produttivi e gestionali. Stiamo guardando



al futuro non sapendo esattamente quale sia il presente, non conoscendo tutte le possibilità che potrebbe dare l'intelligenza artificiale». Il vicepresidente di Confindustria Benevento poi analizza l'impiego dell'intelligenza artificiale nel campo sanitario, nel suo campo lavo-

rativo essendo un medico. «In campo sanitario stiamo sviluppando idee nuove ma siamo indietro rispetto ad altre realtà. Siamo la 26esima realtà tecnologica nel mondo. Il vero problema non è però il ruolo tecnologico, ma il desiderio di guardare al futuro e credo che per la prima volta stiamo davvero guardando con serietà e interesse al futuro. Queste occasioni sono importanti per parlarne insieme. In America - ha rimarcato il dottore Casucci - ci sono più di mille strutture sanitarie che lavorano già quotidianamente con l'intelligenza artificiale. Non sappiamo - ha poi concluso - quale sarà il futuro di queste realtà, cosa porteranno o toglieranno». **ALFA**

**AVELLINO** IL WELFARE, LA PREVENZIONE, LE TUTELE NECESSARIE: INCONTRO CON I MASSIMI ESPERTI

## Assistenza sanitaria per **manager e imprese**

**AVELLINO.** Presso la sede di Confindustria Avellino si terrà domani dalle ore 09.30 alle ore 13.00 l'evento dal titolo "La Tutela nell'Assistenza Sanitaria Integrativa per i manager e le imprese", organizzato da Federmanager Napoli, Avellino, Benevento, Caserta, FASI, Confindustria Avellino, Confindustria Benevento e Confindustria Caserta. L'apertura dei lavori ed i saluti istituzionali saranno affidati a Luigi Bianco, Presidente di Federmanager Napoli, Avellino, Benevento, Caserta, Emilio De Vizia, Presidente di Confindustria Avellino, Beniamino Schiavone, Presidente di Confindustria Caserta e Claudio Monteforte, Vicepresidente di Confindustria Benevento. I lavori verranno introdotti da Mario Cardoni, Direttore Genera-

le Federmanager e Daniele Damele, Presidente Fasi.

Seguiranno due tavole rotonde: la prima dal titolo "Il valore del welfare sanitario per manager e imprese" alla quale parteciperanno Armando Indennimeo, Presidente Assidai, Giacomo Gargano, Presidente Praesidium, Antonio Rainone, Direttore Generale Clinica Montevergine, Raffaele Arigliani, Presidente CTS ItalianMedicalResearch.

Alla seconda tavola rotonda dal titolo "Prevenzione e cura della salute integrazione Pubblico/Privato e Strumenti Assicurativi" parteciperanno Valeria Bucci, Amministratore delegato Praesidium, Tommaso Ricozzi, Vicepresidente Federlab, Antonio Merlino, Presidente Sezione Sanità Confindustria Avelli-

no, Beniamino Schiavone, Presidente Confindustria Caserta.

Nell'incontro verranno approfondite le tutele offerte dal Fondo Assistenza Sanitaria Integrativa e le prestazioni legate alla prevenzione e cura nell'ambito di una serie di strumenti assicurativi integrati tra pubblico e privato volti ad assicurare il migliore equilibrio tra vita lavorativa e vita privata consentendo in tal modo una crescita dell'individuo all'interno dei modelli di sviluppo aziendale. Le conclusioni saranno affidate a Germano Gallina, Direttore Generale Fasi. Sarà possibile partecipare all'evento gratuitamente previa registrazione ai seguenti indirizzi email: [federmanager@sicdai.it](mailto:federmanager@sicdai.it) e [info@confindustria.avellino.it](mailto:info@confindustria.avellino.it).

# Benevento, l'inflazione non allenta la morsa: ora prezzi «alle stelle»

Al rialzo alimentari, ristorazione, calzature e abbigliamento la città sbarca nella top ten nazionale. Salasso record al Sud

## IL REPORT

Domenico Zampelli

Benevento, l'inflazione è come la mitologica Idrà di Lerna: otto teste che aggrediscono l'economia delle famiglie, con la nona che sembra immortale. E sarà una fatica da Ercole tagliare i prezzi per porre fine a questa preoccupazione, che ogni mese l'Istat riacutizza ponendo il capoluogo sannita ai vertici nazionali del carovita.

Nel mese di aprile, i morsi del «mostro» sono costati 385 euro alle famiglie: a tanto ammonta, secondo i calcoli effettuati dall'Unione nazionale consumatori, l'effetto inflattivo sulla vita quotidiana nel capoluogo, ed è l'importo più alto nel Mezzogiorno, l'ottavo a livello nazionale, il doppio della media in Italia. Anche Napoli ha un dato elevato (375 euro di sacrificio economico per i consumatori), mentre il dato di Avellino è più contenuto (150 euro) e quello di Caserta è addirittura positivo, in quanto le famiglie per comprare gli stessi beni spendono 107 euro in meno rispetto allo scorso anno.

Ma quali sono le otto «teste» dell'inflazione sannita? Sono le otto voci che vedono la città dell'Arco nella top ten nazionale per l'incremento dei prezzi nell'ultimo anno. A cominciare dagli alimentari: +5% in un anno, primo posto in Italia, dato doppio rispetto alla media nazionale. Sempre primo posto assoluto per la ristorazione, una conferma dal mese di febbraio quando è stato scalzato il primato di Brindisi: i prezzi aumenta-

no del 10,4%, il doppio rispetto ad Avellino o a Napoli, il triplo rispetto alla media nazionale, e stride forte la contrapposizione con Caserta, dove non c'è stato alcun incremento dei prezzi. Altre due «teste» sono rappresentate dai settori dei mobili (prima Ascoli Piceno) e delle attrezzature da giardino (prima Macerata). In entrambi i casi c'è il primato nel Mezzogiorno, quattro volte più forte del dato registrato in Campania. Da primato, con l'ingresso nella top ten, anche la corsa nel settore calzature

e abbigliamento. Nel primo caso Benevento passa dalla posizione nazionale 29 occupata nel mese di marzo alla 4 di aprile (+4,3%, la media nazionale è stata 0,6%) mentre per l'abbigliamento il salto è addirittura dalla casella 41 alla 5, con una corsa doppia rispetto alla media nazionale (3,5% contro 1,7%) che assegna il primo posto nel Mezzogiorno. Entra nella top ten nazionale (posizione 6 rispetto alla 12 del mese di marzo) e conquista il primo posto nel Meridione anche l'aumento nel setto-



re degli articoli tessili per la casa: +5,1%, più del doppio della media nazionale attestata al 2%. L'ultima «testa» riguarda ancora una volta la ricettività, questa volta nel settore degli alloggi: posizione 9, percentuale di aumento dei prezzi del 12,2%, primi nel Sud, quasi doppiata la media nazionale. E come nella mitologica fatica di Ercole, da una testa del mostro mozzata potrebbero spuntarne due, visti i dati che riguardano le stoviglie come pure la manutenzione e la riparazione della casa. Quel che

è certo è che anche il mostro dell'inflazione sannita sembra avere una testa immortale: quella del dato generale, che alimentato com'è da tutte queste sottovoci sarà dura abbattere. Nel mese di aprile i numeri dell'Istituto di statistica dicono +1,8% di incremento generale dei prezzi, il secondo dato più alto in Italia dopo l'1,9% fatto registrare a Venezia, Siena e Brindisi. Poco più giù del dato sannita c'è Napoli (+1,7%) ma per il resto è un'altra Campania e anche un altro Salanno: l'inflazione ad Avellino è at-

testata a +0,7%, in linea con il dato nazionale, mentre sia a Caserta che a Campobasso i prezzi sono diminuiti, entrando nel pacchetto delle città meno care in Italia. Il rincaro annuo di Benevento (385 euro) è il più alto nel Mezzogiorno secondo i calcoli dell'Unione nazionale consumatori. Napoli occupa invece la posizione 10 (rincaro 375 euro), Avellino la 45 (rincaro 150 euro) mentre a Caserta c'è un risparmio di 107 euro (posizione nazionale 70).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Piazza Duomo» e architettura del futuro chance grazie all'intelligenza artificiale

### L'INNOVAZIONE

Angela Gerarda Fasulo

Si è svolta in piazza Roma l'iniziativa sul tema «Ai-Architectural», supportata da Ance Benevento, di cui è leader Mario Ferraro, da Ance Giovani imprenditori e da Ofitec, nota società di progettazione guidata dall'architetto Flavian Basile, per la presentazione ufficiale del progetto di ristrutturazione della «Piazza Duomo», opera innovativa all'insegna di un significativo ammodernamento per la città.

L'evento, che ha calamitato la presenza di autorevoli relatori, tra cui massimi esperti nel settore, è stato pianificato in sinergia con l'Unisannio in una proiezione di sostegno all'inno-



vazione e alla tecnologia. Inserita nell'ambito della decima edizione del Festival «Stregati da Sophia», l'iniziativa ha evidenziato come l'intelligenza artificiale possa sostenere una visione architettonica stimolante per il quotidiano, in grado di spronare l'avvio di un'architettura sempre più sostenibile e inclusiva. «Parlare d'intelligenza artificiale nel set-

to delle costruzioni - ha detto Ferraro - è più complesso rispetto ad altri comparti per l'esiguità di alcuni dati specifici che rappresentano l'elemento su cui si fonda l'intelligenza artificiale. Tuttavia governando il processo di trasformazione in atto è possibile utilizzare l'ia al servizio di tutti i comparti con ovvi risultati positivi. Spero che l'appuntamento sull'intelli-

genza artificiale possa ripetersi annualmente nell'ambito del festival della Filosofia, al fine di governare le trasformazioni in atto mettendo le nuove tecnologie al servizio delle imprese».

«L'ia offre un'opportunità per sviluppare architetture sempre più sostenibili ed efficienti - ha chiarito lo stesso Basile - In questa direzione si muove anche il Bim, che rappresenta una risorsa interessante in merito alla sostenibilità poiché consente di ottimizzare le fasi di pianificazione, realizzazione e gestione di un'opera. Alla base del ridisegno dei luoghi in cui viviamo vi è l'infinita quantità di dati che produciamo continuamente, anche attraverso gli smartphone. Si tratta di dati che permettono di interpretare le scelte dei cittadini

nello spazio urbano con cui interagiscono e consentono di formulare nuovi paradigmi per ridisegnare le città del futuro. In questo contesto, l'intelligenza artificiale può rappresentare un alleato e fornire un grande ausilio».

«L'intelligenza artificiale - ha chiesto Gerardo Casucci, vice presidente di Confindustria - non è un'intelligenza perché tra l'intelligenza artificiale e quella naturale vi è la stessa differenza che c'è tra l'apprendere e il comprendere. È, però, una grande opzione per il futuro». A suo avviso è necessario «riuscire a interagire con l'intelligenza artificiale e dare delle regole per non lasciarla alla gestione generale senza riuscire a metterla in un canale che ci permetta di arrivare a una vera alleanza con noi, perché il vero problema è questo. Cioè quello di costruire un'alleanza con uno strumento che è una macchina ma che, nel frattempo, sta crescendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ponte «irregolare» sul Tammarecchia e strada tra le aree Pip: assolti in dieci

### LA SENTENZA

Enrico Marra

Arriva l'assoluzione, perché il fatto non sussiste, per i dieci imputati per presunte irregolarità nella realizzazione di un ponte sul torrente Tammarecchia e di un asse viario tra le aree degli insediamenti produttivi di Reino, San Marco dei Cavoti e Molinara.

Un appalto da circa quattro milioni di euro e con un ponte inagibile, ritenuto a rischio crollo e quindi tuttora sotto sequestro. Sono stati assolti dal collegio penale presieduto da Daniela Fallarino, gli imputati Carlo Camilleri, 74 anni, rappresentante associazione temporanea di professionisti; Giuseppe De Rienzo, 71 anni, collaudatore statico; Matteo Donato Sebastiano, 51 anni,



direzione dei lavori, tutti di Benevento; Bruno Borrillo, 68 anni, geologo, di Molinara; Donato Antonio Tornesello, 55 anni, geologo progettista; Michele Valente, 64 anni, rappresentante della ditta «Zenna»; Americo Travaglio, 54 anni, coordinatore per la sicurezza, tutti di San Marco dei Cavoti; Pietro Boffa, 69 anni, responsabile del procedimento, di Reino; Antonio Chiusolo, 65 anni, rappresentante della società «Chiusolo Antonio» e Francesco Chiusolo, 89 anni, amministratore unico della «Cocobit», entrambi di Baselice. Il pm Giulio Barbatto aveva chiesto la prescrizione per il reato di truffa per Carlo Camilleri, Giuseppe De Rienzo,

Matteo Donato Sebastiano, Bruno Borrillo, Donato Antonio Tornesello, Michele Valente, Americo Travaglio, Pietro Boffa, Antonio Chiusolo, Francesco Chiusolo. Per tentata truffa alla Regione Campania l'assoluzione di tutti, per non aver commesso il fatto, e la condanna - anche per il crollo colposo - di Boffa a 2 anni e 6 mesi. Una contestazione, quella relativa al crollo colposo, per la quale Barbatto aveva chiesto l'assoluzione di Valente, e lo condanna a un anno e 10 mesi a Camilleri e De Rienzo, un anno e 8 mesi a Borrillo e Tornesello, un anno e 5 mesi ad Antonio Chiusolo, un anno e 2 mesi a France-

sco Chiusolo, Travaglio e Sebastiano. Si ipotizzavano, nei loro confronti, con posizioni differenziate, i reati di disastro colposo, truffa aggravata, frode in pubbliche forniture, falso ideologico e violazioni al testo unico sulle opere idrauliche, violazioni al testo unico ambientale e al testo unico urbanistico-edilizia. Le indagini, coordinate dai magistrati della Procura di Benevento, retta dal procuratore Aldo Policastro, e dall'aggiunto dell'epoca Giovanni Conzo, erano state condotte dai carabinieri forestali. Le indagini sono partite dall'inutilizzabilità del viadotto, alla vigilia dell'alluvione, sul Tammarecchia e della strada di collegamento delle aree Pip Reino-San Marco e Molinara, finanziata dalla Regione nell'ambito dell'accordo di programma. I legali degli indagati Roberto Prozzo, Luigi Perflano, Guido Principe, Angelo Leone, Fabrizio Federici, Franco Marco hanno chiesto il proscioglimento. Parti civili i Comuni di Reino e Molinara, assistiti da Viviana Olivieri, e San Marco (Camillo Cancellario).

LE INDAGINI COORDINATE DALLA PROCURA FURONO CONDOTTE DAI CARABINIERI FORESTALI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Restyling provinciale 60 ok al protocollo d'intesa

### MOLINARA

Miriam Masone

Via libera al protocollo d'intesa con il Comune di San Giorgio La Molara, in qualità di ente capofila, e la Provincia. Nel mirino i lavori di ripristino, miglioramento e adeguamento della provinciale 60, dall'intersezione con la provinciale 45 fino all'intersezione con la statale 369.

«La Provincia di Benevento da tempo sta attuando progetti e programmi per il miglioramento della viabilità provinciale, allo scopo di migliorare i collegamenti tra i centri periferici e le principali arterie stradali e autostradali, sia singolarmente che in coordinamento con le amministrazioni comunali», si legge nel verbale della giunta comunale di Molinara. «Si tratta di un asse di collegamento provinciale importante - sottolinea il sindaco Giuseppe Addabbo - e soggetto a una frequente percorribilità, funzionale ai paesi del Fortore, in primis tra Molinara e San Giorgio La Molara fino al collegamento con San Marco dei Cavoti, Montefalcone di



Val Fortore e Ginestra degli Schiavoni. Sono strade che intensificano i rapporti tra i comuni, il cui obiettivo è garantire ai cittadini una viabilità sicura ed efficiente».

Il primo cittadino, come già anticipato in delibera, evidenzia che «come ogni provinciale, è interesse della Provincia individuare e risolvere le problematiche relative alle condizioni di sicurezza e viabilità. L'ente ha preso in considerazione la provinciale 45 fino all'intersezione con la statale 369 per sottoporla al finanziamento regionale, a cui andranno ad aggiungersi due arterie stradali del comune di Molinara: contrada Caputo e Fonte del Cavolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La città, i disagi

(C) Ced Digital e Servizi | 1715926774 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

# La rotonda sull'Appia Comune scrive ad Eav «Ora sprint sui lavori»

► Da Palazzo Mosti arriva la sollecitazione per stringere i tempi e chiudere il cantiere ► L'assessore Cappa: «In questi giorni monitoreremo quel tratto di strada»

### IL CASO

Antonio Martone

Il Comune ha scritto ad Eav per sollecitare la ripresa dei lavori del cantiere aperto lo scorso gennaio per realizzare la nuova rotonda sulla Strada Statale Appia. L'area interessata all'intervento, infatti, dopo soli pochi giorni di presenza di una squadra di operai, è stata chiusa. Disattivato l'impianto semaforico che in precedenza regolava la circolazione all'altezza del bivio per Castelplotto e contrada Pino, sono stati posizionati in quel perimetro una rete di plastica rossa da cantiere che tra l'altro si è già deteriorata ed una serie di neon jersey stradali di colore bianco e rosso in poliuretano. Quest'ultimi sono stati utilizzati per tracciare il percorso stradale con relativi sbocchi e svincoli e creare l'area centrale che formerà la rotonda che prevederà dei cordoli ed una base di cemento, un piccolo prato con al centro l'impianto d'illuminazione. Una sistemazione di totale emergenza quella attuale, sufficiente solo per un periodo limi-

tato di tempo e che al contrario, invece, esiste già da alcuni mesi. Una situazione che crea pericoli e disagi considerato che sull'arteria che è particolarmente trafficata in tutte le ore del giorno, c'è una situazione complicata. In particolare di notte l'attuale stato di cose crea problemi agli automobilisti in transito considerato che anche la segnaletica è provvisoria ed in parte carente. Contestualmente il manto stradale disastroso incrementa le problematiche.

### LE VOCI

«I residenti e i lavoratori pendolari - dice il consigliere comunale Vizzi Sguera - che quotidianamente attraversano quel tratto si sono lamentati per la pericolosità ed hanno chiesto almeno in questo periodo la presenza di

una pattuglia della polizia municipale. La questione va gestita meglio perché questa provvisorietà si corre il rischio che diventi eterna». L'assessore al traffico Attilio Cappa, dal canto suo, ha confermato che sono state già intraprese delle iniziative. «Come ben noto la gestione dei lavori della rotonda e della strada che collegherà Monte Pino a contrada Pino è in capo all'Eav, quindi non abbiamo voce in capitolo con l'impresa e per i relativi lavori iniziati e non completati. I nostri uffici competenti hanno sollecitato anche ufficialmente la dirigenza dell'ente per chiedere la ripresa dei lavori. In questi giorni provvederemo a monitorare quel tratto per verificare se c'è l'esigenza di implementare la segnaletica esistente». Stando a

quanto riferito dai tecnici delle parti, sarebbero sorti degli intoppi legati agli impianti elettrici da risistemare con lo spostamento anche di pali della pubblica illuminazione che richiedono un iter abbastanza lungo tra Comune, committente e ditta che cura la gestione nel capoluogo.

### IL COMUNE

«Obiettivo del progetto - spiega l'assessore ai lavori pubblici Mario Pasquariello - era appunto quello dell'eliminazione del semaforo ubicato all'altezza del bivio per Castelplotto dove in particolare modo la mattina si creavano ingorghi e rallentamenti sia in direzione del centro che in uscita, sostituendolo con una rotonda. Stando ai primi report i primi risultati sono incoraggianti, anche se i lavori di sistemazio-



## Cantieri edili aumentano i controlli del 75%

### L'INCONTRO

A seguito dell'aumento del numero di ispettori assegnati al Sannio, avvenuto nello scorso mese di dicembre si è registrato un incremento dei controlli nei cantieri edili, pari a 75 nel primo trimestre dell'anno in corso. Il dato è stato reso noto dal direttore dell'Ispettorato territoriale del Lavoro Francesco Damiani nella riunione tenutasi in Prefettura del tavolo di lavoro, istituito in seno alla Conferenza permanente dal prefetto Carlo Torlontano. Organismo creato per la verifica dell'osservanza della norme in materia di sicurezza sul lavoro nei cantieri edili. Alla riunione in Prefettura hanno anche preso parte il referente Inps, il direttore del Servizio igiene e medicina del lavoro dell'Asl, il responsabile dell'Inail, il referente Ance i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria. Nel corso della riunione sono stati esaminati i dati relativi agli esiti dei controlli effettuati nel corso dell'anno 2023 presso 172 cantieri edili dislocati in diversi centri del Sannio. I dati, attraverso grafici che riportano le maggiori infrazioni riscontrate e la normativa violata e disapplicata, evidenziano che le trasgressioni principali riguardano l'osservanza delle norme relative ai lavori in quota, le piattaforme di lavoro, i ponteggi e le opere provvisorie e la viabilità in cantiere. Dall'incontro è emersa l'utilità di potenziare ulteriormente l'azione coordinata di vigilanza e controllo da parte dei diversi organi ispettivi competenti in materia, per elevare le condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro e contenere il rischio di infortuni. I partecipanti all'incontro hanno condiviso il ruolo essenziale che riveste la diffusione della cultura della sicurezza promuovendo campagne di informazione anche nelle scuole.

Enrico Marra  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ne sono in pieno svolgimento. Era fondamentale decongestionare il traffico sulla strada che collega Benevento alla Valle Caudina e a Napoli, accorciando i tempi di percorrenza per automobilisti e pendolari in entrata e in uscita dalla città. Altro fatto non trascurabile è che questo intervento, come noto, non grava sulle casse comunali, perché è a cura e spese esclusive dell'Eav, sotto la supervisione, però, del settore tecnico comunale. Abbiamo stipulato una apposita convenzione con l'ente con il quale abbiamo rapporti di collaborazione e che ha interesse ad alleggerire il traffico nell'area anche perché percorsa da propri pullman di linea e soprattutto ad eliminare uno dei passaggi a livello». Già nei mesi scorsi c'erano stati dei problemi sollevati dai residenti, sulla modalità della costruzione della nuova strada da parte della ditta incaricata dall'Eav. Gli abitanti erano insorti ritenendo che il materiale usato e il sistema erano inadatti. Sulla vicenda intervennero il sindaco Mastella e lo stesso assessore Pasquariello chiedendo chiarimenti ed assicurazioni ai vertici dell'ente regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PASQUARIELLO: «OBBIETTIVO DEL PROGETTO ERA QUELLO DI ELIMINARE IL SEMAFORO AL BIVIO»

delle istituzioni, a cominciare da quella centrale, che non si è adoperata più di tanto se non con i proclami - ha spiegato Gaetana Ricciardi, responsabile del dipartimento Politiche di genere della Cgil campana - vuol dire creare le condizioni perché Benevento possa decollare con un impegno pieno della donna». «È un dovere intervenire perché qui i diritti delle donne si sono erosi nel tempo» ha ammonito a sua volta Maria Grazia Gabrielli, segretaria nazionale Cgil. «È dire che tra gli anni '30 e '60 - ha osservato del Prete - le donne occupavano una posizione di forza nel settore del tabacco e del tessile, con circa 7mila lavoratrici occupate». Una realtà sparita alla fine degli anni '70 e mai più riproposta essendo Benevento diventata città del terziario. «Il Sannio - ha osservato Luciano Lava, segretario provinciale - ha ricevuto milioni dalla Regione nel corso degli anni per corsi di formazione per estetiche, parrucchiere. Un bene senza dubbio. Ora però adoperiamoci perché si creino figure professionali nuove, funzionali alle realtà trainanti della nostra economia a cominciare dall'agroalimentare, il turismo. Potrà essere un primo deciso passo verso la parità, sotto ogni profilo». I lavori sono stati coordinati da Giuseppe Anzalone, membro della segreteria provinciale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SGUERA: «I RESIDENTI E I PENDOLARI SI LAMENTANO PER LA PERICOLOSITÀ DI QUELL'INCROCIO SERVONO I VIGILI»

### L'ALLARME

Antonio Mastella

«Una madre su cinque che lavora è costretta ad abbandonare il proprio impiego, qui nel Sannio come nel resto del Mezzogiorno». Ad affermarlo Armida Filippelli, assessore regionale alla Formazione, intervenendo alla giornata di studi sul mercato del lavoro femminile a Benevento voluto dalla Cgil per celebrare gli 80 anni trascorsi dalla fondazione della «Camera del lavoro». Causa l'inerzia del Governo «una lavoratrice - ha sottolineato - deve lasciare il posto perché mancano servizi essenziali come gli asili-nido, non hanno la possibilità di affidare i propri figli ai nonni né sono in possesso delle risorse economiche sufficienti ad ingaggiare una baby-sitter». È un problema che spetta alla Politica affrontare. «Bisogna dunque che si creino le condizioni infrastrutturali perché la donna, che sia o no madre, possa aspirare legittimamente ad un diritto fondamentale come quello del lavoro». Per quel che concerne il governo regionale «siamo impegnati - ha ricordato - ad istituire corsi di formazione dedicati. Ma lo sforzo principale, mancato sinora - la sua precisazione - deve venire da Roma».



## Sannio, emergenza in rosa una madre su 5 non lavora

### LA REGIONE

Sul ruolo effettivo, peraltro, della Regione in questa «battaglia di civiltà» ha espresso qualche dubbio Raffaele Paudice, della segreteria regionale Cgil. «Pur annunciato - ha denunciato - stenta a decollare uno specifico programma sull'occupazione anche femminile, denominato Gol, da sostenere con i fondi del Pnrr. Più in generale, la Regione sta coinvolgendo poco non come altre realtà sociali e sindacali su questo tema così cruciale». Benevento con la sua potenziale forza lavoro rosa «sconta - ha aggiunto - il dramma di essere area interna, che contribuisce non poco a determinare il gap oc-



cupazionale femminile e giovanile». Ma non è solo questa coerenza, odiosa, ad impedire che l'altra metà del cielo consegua la piena parità. «Un'operaia, a Benevento - ha avvertito Antonella Rubbo, componente della segreteria provinciale cigiliana - deve subire anche l'umiliazione di ritrovarsi in busta paga, a parità di mansioni, emolumenti inferiori sino al 30% rispetto a quelli dei colleghi». A dispetto dunque dei programmi sul decollo definitivo del-

la parità di genere tante volte annunciati ed altrettante volte smentiti dai fatti, «la strada da percorrere per questo obiettivo - ha lucidamente chiarito Rossella del Prete, docente di Unisannio - è ancora lunga da percorrere». E non potrebbe essere diversamente, tenuto conto del fatto che, da queste parti, il tasso di disoccupazione femminile raggiunge il 20% con l'occupazione che si ferma a stento al 40 a fronte del 60 di quella maschile. «Intervenire da parte

## La città, i nodi

(C) Ced Digital e Servizi | 1715926820 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

# Trasferimenti scuole la Provincia lavora al piano anti-disagi

►La Rocca tenta una mediazione per evitare nuove accuse dai dirigenti

►Diverse opzioni messe sul tavolo ma al momento la soluzione è lontana

### IL CONFRONTO

Paolo Bocchino

Uno spezzatino per superare i mal di pancia delle scuole, sperando che non risulti indigesto anche questo. La Provincia gioca la carta della spalmatura dei disagi per venire a capo dei disagi derivanti dal trasferimento degli studenti dei plessi interessati dai lavori di ricostruzione e riqualificazione. Dopo le accese polemiche dei giorni scorsi che hanno fatto registrare le prese di posizione senza peli sulla lingua dei vertici dell'Alberti e del Galilei, l'incontro svoltosi ieri pomeriggio negli uffici provinciali di largo Carducci segna un parziale disageo che dovrà però trovare conferma in atti e impegni defi-

nitivi nei prossimi giorni. Le scuole hanno inoltre la possibilità di dire la propria sul riassetto, ma hanno soltanto 72 ore per formulare controproposte: il tempo per l'avvio - completamente dei cantieri stringe, e lunedì è già in calendario un nuovo summit nella sala Biscardi della Provincia.

### LE OPZIONI

Sono quattro gli scenari prospettati dal dirigente del settore edilizia scolastica della Rocca Salvatore Miniccozzi, insieme al numero uno del settore finanziario Nicola Boccalone e al consigliere delegato Carmine Agostinelli,

ai dirigenti scolastici del "Galilei-Vetrono" Giovanni Marro, dell'"Alberti" Silvia Vinciguerra, e ai docenti Bosco e Sguera referenti del liceo classico "Giannone", presenti in vece della dirigente Teresa De Vito. Due, in realtà, sono le medesime opzioni già prefigurate in precedenza e risultate non gradite agli istituti coinvolti. Ovvero: delocalizzazione in blocco del "Galilei-Vetrono" nel plesso di nuova edificazione realizzato nell'area dell'Agrario di Piano Cappelle, con il polo didattico Calandra da assegnare alternativamente al Giannone o all'Alberti. Qualora si scegliesse di trasferire inte-

gralmente in via Calandra le 36 aule del Giannone, scuola che dovrà avviare e concludere i lavori per prima, l'Alberti dovrà dividersi tra la succursale di via dei Mulini e l'ala di presidenza non soggetta ad abbattimento del Galilei. Ipotesi che avevano scontentato di fatto in coro i tre istituti di piazza Risorgimento, che non avevano fatto mistero dei malumori. Di qui le due nuove opzioni stilate dai tecnici della Rocca per provare a superare lo stallo. Lo scenario 3 prevede che l'Alberti vada a occupare le 24 aule lasciate libere dal trasferimento del Galilei a Piano Cappelle, nonché le 5 della succursale di via dei Mulini storicamente frequentate dagli alunni dell'istituto diretto da Vinciguerra. La novità consisterebbe nell'assegnare all'Alberti anche 6 aule della parte bassa del Calandra, negli spazi un tempo occupati dalla mensa dell'Unisannio, sui quali andranno eseguiti lavori di adeguamento. La parte alta del Calandra toccherebbe invece al Giannone che si prenderebbe per intero le 30 aule dei locali accademici ex Ingegneria, più 6 della parte mensa. Una soluzione che, però, non supererebbe le

difficoltà prospettate nei giorni scorsi dall'Alberti, che anzi verrebbe ulteriormente spezzettato in tre destinazioni per poi, verosimilmente, accollarsi un nuovo trasloco quando saranno terminati i lavori del Giannone. Equilibri che muterebbero sensibilmente, invece, con lo scenario numero 4 immaginato dalla Rocca. In quest'ultimo caso, nella parte alta del polo didattico Calandra (ex dipartimento Ingegneria di Unisannio) andrebbe l'Alberti, che occuperebbe inoltre le 5 classi della succursale di via dei Mulini. Il Giannone dovrebbe invece accasarsi per i due terzi (24 aule) nella porzione superstita del Galilei, e per il restante terzo (12 classi) nella parte bassa del Calandra (ex mensa universitaria).

### LA SITUAZIONE

Opzioni che non cambierebbero la vita in ogni caso al Galilei, costretto a trasferirsi a Piano Cappelle in tutti e quattro i casi. Ma dopo la netta denuncia delle scorse ore, l'istituto diretto da Giovanni Marro è già al lavoro per presentare una controproposta: «La definiremo nelle prossime ore in vista del nostro tavolo

di lunedì - spiega il dirigente -. Noi vogliamo compartecipare alla individuazione di una soluzione che possa arrecare a tutte le scuole meno disagi possibile. Ma ci auguriamo che analoghi sensibilità la mostrino gli altri e che si facciano carico del problema numero uno connesso al trasferimento a Piano Cappelle, quello dei trasporti. Riteniamo possano esserci soluzioni che contemperino le esigenze un po' di tutti. Noi la formuleremo insieme ai nostri docenti tecnici. La stella polare, a nostro avviso, resta il criterio della durata dei lavori: la soluzione più stabile e meno problematica va data alle scuole che dovranno accollarsi con ogni probabilità due anni fuori sede, ovvero il Galilei e l'Alberti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI STANNO  
VAGLIANDO  
DIVERSE IPOTESI  
MA DAGLI ISTITUTI  
VIENE CHIESTO  
PIÙ COINVOLGIMENTO



MARRO: «SIAMO PRONTI A FORMULARE LA CONTROPROPOSTA CHE TENGA CONTO DELLE ESIGENZE DI TUTTI»

## Campi da golf, maggioranza blindata l'opposizione: l'area verrà stravolta

### LA COMMISSIONE

Disco verde in commissione Urbanistica all'Accordo di programma per il Terra Sannium Golf Club. Alla vigilia dell'approdo in Consiglio della delibera di ratifica in calendario lunedì, la maggioranza si presenta granitica nel sostenere l'iniziativa della Antum immobiliare caldeggiata

dall'amministrazione comunale. Astensioni tra i banchi di opposizione per Francesco Farese (Misto), Angelo Miceli (Città Aperta), Marialetizia Varricchio (Partito democratico) e Rosetta De Stasio (centrodestra). Assenti Angelo Moretti per Civico22 e Vincenzo Sguera. Voto che, chiaramente, in commissione attiene esclusivamente le questioni di procedibilità formale del



provvedimento. Ma tra le fila della minoranza si respira aria di ammorbidimento della linea sul tema, rispetto alle posizioni molto più frontali espresse agli esordi nel luglio di due anni fa, ovvero la dichiarazione di interesse pubblico che vide il voto contrario dei gruppi di opposizione e un duro scontro con la maggioranza. Toni soft che, però, potrebbero anche mutare lunedì in Consiglio, specie se dovessero emergere fatti nuovi che riaprirebbero la partita pure sul piano politico. Angelo Miceli spiega così l'apparente cambio di linea: «Non ci sono variazioni di posizione bensì l'analisi fat-

tuale della fase nella quale è arrivato il dossier. Solleviamo da tempo le questioni inerenti la correttezza procedimentale e sostanziale dell'opera, che oggettivamente modificherà fortemente un'area oggi totalmente rurale. E meno male che l'opposizione c'è, verrebbe da dire, dal momento che agli inizi di questa vicenda in amministrazione vi era chi sosteneva non si dovesse nemmeno effettuare la valutazione ambientale strategica. Ecco perché votammo "no" in Consiglio. Ma il nostro - conclude il periferiano - non è mai stato un atteggiamento pregiudizialmente». E del resto, non è arrivato al-

cuno scossone dalla Soprintendenza, che ha espresso parere favorevole all'intervento «in quanto le opere per la realizzazione di un campo da golf e strutture annesse in variante al Piano urbanistico sono compatibili con i valori paesaggistici tutelati, e non comportano alterazioni sostanziali del contesto». L'ente di tutela ha solo posto la condizione «che tutti i lavori di scavo e movimento terra vengano eseguiti in regime di assistenza archeologica qualificata».

pa.bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica  
19 maggio

IN OMAGGIO  
CAMPANIA e ROMA CITTA'

con  
IL MATTINO

CHIEDILO  
IN EDICOLA

Lo speciale di 20 pagine

Sapori della Campania

TUTTO PIZZA

Le urne europee



(C) Ced Digital e Servizi | 1715926869 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

# L'ombra della violenza sul voto per la Ue «Interferenze estere»

## LO SCENARIO

ROMA Un'ombra si staglia sul voto europeo. Cinque colpi di pistola a bruciapelo spezzano l'euforia elettorale a tre settimane dalle urne che possono cambiare volto all'Europa. L'attentato al premier slovacco Robert Fico ha fermato le lancette nelle capitali del Vecchio Continente. E il ritorno della violenza politica ora fa paura, anche in Italia. Si può davvero fare come nulla fosse? I comizi in piazza, gli abbracci oltre le ringhiere, i bagni di folla a cui le Europee costringono i leader di partito a caccia di preferenze? No, non si può. Gli spari di Handlova sono una cesura. C'è un prima e un dopo, anche per la politica italiana. Guido Crosetto, ministro della Difesa, confida al Messaggero: «Dico da tempo che il clima sta peggiorando». E peggiora «per una somma drammatica di fattori esterni: Ucraina, Gaza, Indopacifico, Sahel».

## L'ALLARME

Ma c'è di più. Un allarme risuonante subito fra le agenzie di intelligence europee di fronte al primo tentativo omicidioso di un capo di governo Ue dopo tanti anni. Qualcuno userà - sta già usando - il caos slovacco per instillare paura, disaffezione negli elettori decisi a dire la loro l'8 e il 9 giugno. Ancora Crosetto: «Il clima peggiora perché ci sono fortissime influenze esterne in Italia - da sempre i russi, da un po' meno tempo i cinesi e gli iraniani - e diventa ancor più complesso da noi per il cinismo con cui alcuni attori politici portano avanti la competizione».

È un alert risalente nei rapporti della nostra intelligence sul voto di giugno: l'astensione, la diserzione di massa delle urne Ue è il vero obiettivo di apparati stranieri come quello russo. Quale occasione migliore, per creare un clima di incertezza e allerta, dell'attentato a Robert Fico? Un crimine politico, quello studiato e perpetrato da Juraj Cintula, poeta e scrittore, ex agente di sicurezza,

► Crosetto e l'attentato a Fico: Russia e Iran accendono il clima  
► I timori dei leader esposti nei tour elettorali: le piazze sono un rischio

questo sì, da un dispositivo di sicurezza rafforzato. È una preoccupazione trasversale. Ecco Elly Schlein, segretaria del Pd, denunciare «una violenza politica estremamente preoccupante» e darsi «scioccata» per il tentativo omicidioso di Fico. E poi un dedalo di accuse incrociate, quasi a voler mettere le mani avanti: se la miccia si accende, se anche qui una testa calda apre il fuoco, sarà vostra la colpa.

## GLI APPELLI

Matteo Salvini riavvolge il rullino, ricorda Berlusconi che ai tempi di Palazzo Chigi pagò in prima persona il prezzo di un clima politico incendiario, ferito in piazza da un esagitato che lo ridusse a una maschera di sangue con una statuetta del duomo di Milano. E allora, mette a verbale il leader della Lega dopo i fatti di Slovacchia, «auspichiamo che anche in Italia vengano ridimensionati i toni di chi continua da troppo tempo ad accanirsi contro gli avversari politici trattandoli da nemici da infangare, escludere dalle istituzioni attraverso «un cordone sanitario»».

Tatticismo elettorale, dirà qualcuno. In verità il timore è reale, «abbiamo paura perché siamo molto esposti» confida chi prepara il tour del «Capitano» che alla piazza, tuttavia, non vorrà rinunciare e anzi rilancia: tre grandi comizi lungo lo Stivale, l'ultimo il 1 giugno a Milano, con il generale Roberto Vannacci. Comunque vada, gli spari di Handlova cambieranno l'ultimo miglio della campagna. A destra e sinistra ora fioccano appelli ad abbassare i toni, evitare di demonizzare l'avversario. Dice Antonio Tajani: «Le polemiche violente rischiano di accendere chissà quali idee in persone poco equilibrate». Da Azione l'appello per cambiare «un clima terribile».

Prove tecniche di una tregua che i proiettili slovacchi non permettono di rinviare. Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## HANNO DETTO



**Violenza intollerabile**  
Non dovrebbe esistere nella politica Ue

OLAF SCHOLZ



**Sentirò gli altri leader Ue**  
Scioccante rimanere vittima delle proprie idee

ALEXANDER DE CROO



**Questi atti di violenza minano la democrazia**  
Il nostro bene più grande

URSULA VON DER LEYEN



**Nelle democrazie la violenza politica non può mai trovare spazio**

CHRISTINE LAGARDE



**Un orribile atto di violenza**  
i nostri pensieri con il popolo slovacco

JOE BIDEN

za, odiatore giurato del primo ministro e della sinistra nazionalista di cui è simbolo. E questa almeno la conclusione a cui sono giunti i Servizi italiani dopo un primo assessment della minaccia che permette di parlare di «dinamiche locali» e dunque escludere, per il momento, ripercussioni nel nostro Paese.

Così il Viminale - tramite l'Ufficio centrale interforze per la sicurezza che determina le scorte per le autorità pubbliche e i cittadini a rischio - non ha al momento ritenuto di rafforzare i «dispositivi tutori». Del resto dal 7 ottobre, quando il massacro di Hamas in Israele ha risvegliato in Europa la minaccia jihadista, i dispositivi per le alte cariche dello Stato, da Sergio Mattarella a Giorgio Meloni fino ai presidenti di Camera e Senato e i ministri più esposti sono stati già

blindati al massimo livello. Non basta questo ad archiviare lo shock slovacco, i colpi di pistola esplosi in diretta contro Fico. C'è una campagna elettorale da portare avanti ed è probabile che gli spari di Handlova riscrivano le regole per le prossime settimane.

Il sussulto europeo è nelle parole del premier belga Alexander De Croo, presidente di turno del Consiglio, che nelle prossime ore sentirà gli altri leader per fare il punto su un episodio «inquietante». Peraltro non il primo: preoccupa la Germania, dove negli ultimi giorni ben cinque esponenti politici sono rimasti vittime di aggressioni. Meloni è molto incupita, raccontano, dall'attentato in Slovacchia. E decisa a centel-

## GIÀ RAFFORZATI I DISPOSITIVI PER LE ALTE CARICHE MELONI FARÀ SOLO IL COMIZIO DI CHIUSURA

linare le sue uscite pubbliche da qui all'8 giugno. Era una scelta politica, annunciata dalle spiagge di Pescara, quando ha lanciato la sua candidatura: «Non toglierò un solo minuto all'attività del governo». Fatta salva la tappa finale, a Piazza del Popolo a Roma il 1 giugno, niente tour e comizi coram populo. Una promessa utile a sminare da subito l'accusa delle opposizioni di una premier in trasferta, che antepone la rincorsa del consenso ai doveri di Palazzo Chigi. Ora, dopo gli spari a Fico, quella decisione trova confer-

ma e si rafforza per motivi di sicurezza. In Italia gli anni di piombo sono lontani. Ma si respira anche qui un clima di tensione, esacerbato dalla polarizzazione e la violenza del dibattito sulla guerra in Medio Oriente che hanno già scosso le università italiane e ora rischiano di spianare il terreno per un salto di qualità. Di offrire facili pretesti anche a un lupo solitario, una «testa calda» come, fino a prova contraria, risulta essere l'attentatore slovacco. E dunque, solo appuntamenti istituzionali per la premier italiana. Come la tappa a Caivano, oggi, insieme al ministro dell'Interno Piantedosi: una visita che sarà presidiata.



La polizia slovacca arresta l'attentatore di Fico

## Il cambio di paradigma/4 I tesori da riconoscere

(C) Ced Digital e Servizi | 1715926903 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it



**L'intervista Ettore Prandini**

# «Sud come la California per il rilancio dell'Italia»

►Il presidente Coldiretti: «Per le filiere agroalimentari Pnrr occasione unica» ►«Qui le carte per vincere: dall'eccellenza dei prodotti ai territori e alla tecnologia»

Anna Maria Capparelli

Lungimiranza e visione. Può essere sintetizzata così la strategia della Coldiretti (arrivata agli ottanta anni di militanza) che su molti fronti ha anticipato i tempi. Come l'impegno per la valorizzazione del Mezzogiorno o le iniziative in Africa, avviate prima del piano Mattei voluto dal Governo Meloni. A conferma dello spiccato interesse a sostenere l'agroalimentare meridionale i Villaggi contadini con milioni di visitatori che lo scorso anno si sono svolti a Palermo, Cosenza e Napoli. Il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, imprenditore del Nord, è un deciso sostenitore dello sviluppo del Sud a 360 gradi, dall'agricoltura alle infrastrutture.

**Presidente quali prospettive per l'agroalimentare meridionale, che a livello nazionale è il primo settore produttivo davanti a automotive e metallurgia?**  
«Il Sud è stato un territorio pesantemente sfruttato e non valorizzato e questo è stato pagato a caro prezzo anche in termini di perdita della bellezza del paesaggio. Forme di sfruttamento del territorio in contrapposizione con le buone azioni che avrebbero dovuto essere messe in atto. Ora bisogna avere l'umiltà di osservare quello che avviene in altre parti dell'Europa e del mondo e prendere spunti positivi».

**A cosa si riferisce in particolare?**

«Penso a Florida e California che proprio grazie al turismo e all'enogastronomia sono oggi tra gli Stati con il più alto tasso di crescita degli Stati Uniti. Ma più vicino a noi c'è la Spagna che ha fatto del proprio sud un modello di valorizzazione agricola, con un turismo che si allunga per molti mesi dell'anno e con campagne di commercializzazione a livello centrale finalizzate a valorizzare quei territori. Ecco queste sono

le strategie vincenti». **E le regioni meridionali a suo avviso hanno queste potenzialità?**

«Assolutamente sì. Il Sud può essere il vero motore di rilancio dell'economia italiana. Ma solo se si coglierà la scommessa legata all'utilizzo delle risorse del Pnrr. Sia a livello di rafforzamento e razionalizzazione delle filiere agroalimentari che del sistema infrastrutturale. Un sostegno può arrivare anche dalla defiscalizzazione nella zona economica speciale del Mezzogiorno».

**Su quali asset infrastrutturali puntare?**

«Ritengo che non si debba investire solo sulle autostrade come si è sempre fatto. Bisogna valorizzare gli aeroporti anche cargo, i porti, in particolare quelli del Mezzogiorno, la rete ferroviaria in grado di far viaggiare con l'alta velocità i turisti, ma anche le merci per raggiungere il livello di competitività degli altri Stati. Oggi le esportazioni italiane e meridionali, penso all'ortofrutta, sono penalizzate dai tempi lunghi e dagli elevati costi dei trasporti che avvengono su gomma. Mi piace ricordare che anni fa l'Italia superava la Spagna per le spedizioni di ortofrutta, noi siamo rimasti fermi e Madrid ci ha sorpassato. Sono convinto che il Meridione possa diventare



una piattaforma logistica strategica che guarda al Mediterraneo. E naturalmente tra le priorità ci sono le infrastrutture idriche». **Altra spina nel fianco del Mezzogiorno.**  
«Serve anche in questo campo lungimiranza. L'acqua, da cui dipende l'85% della produzione agroalimentare italiana, può garantire maggiore valore economico alle imprese agricole, ma anche all'intero sistema produttivo e ai cittadini. I bacini di accumulo, un progetto che Coldiretti ha

presentato da anni, possono aiutare a superare le fragilità che caratterizzano storicamente il Centro e il Sud dove c'è minore disponibilità di acqua legata all'agricoltura. Occorre poi prestare molta attenzione ai canali perché nel 2024 è inaccettabile che si disperda il 50% dell'acqua stoccata a causa del malfunzionamento e dell'usura della rete». **Acqua e logistica, dunque per dare una spinta alle eccellenze made in Sud?**  
«In quelle regioni c'è un patrimonio unico di biodiversità

**MODERNIZZARE IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE PER DIVENTARE LA PIATTAFORMA DEL MEDITERRANEO**

e distintività, eccellenze dalla mozzarella di bufala Dop campana alla viticoltura, con i vini autoctoni che oggi sono molto apprezzati dal mercato, ma anche l'ortofrutta e alcune filiere zootecniche. E poi i prodotti simbolo alla base della Dieta Mediterranea che tutto il mondo ci invidia e ci copia. Ma anche una grande capacità di innovazione con centri d'avanguardia per l'agricoltura 5.0. Tutto questo può davvero innescare un processo di rilancio potente a cui va aggiunta la valorizzazione delle aree interne, alcune ancora poco conosciute, ma che sono di straordinaria bellezza. Il nostro Sud ha tutte le carte per diventare la Florida italiana». **Torniamo al ruolo nell'ambito**

del Mediterraneo. Il conflitto in Medio Oriente ha cambiato molte carte, gli attacchi alle navi cargo nel canale di Suez hanno costretto ad allungamenti di rotte e costi alle stelle. Si potrebbe spostare l'asse del commercio?

«Sono convinto che ci siano le condizioni per fare dei territori che insistono sul Mediterraneo il nostro canale di sbocco commerciale. Oggi le ripercussioni di quello che avviene nel canale di Suez si avvertono sugli scambi limitati che guardano all'Asia e ad alcuni paesi arabi. E da qui che dobbiamo ripartire. Ci auguriamo che tutto cessi presto, ma occorre essere pronti per fare in modo che l'Italia e il Sud assumano il ruolo di protagonisti. Se non lo facciamo noi cederemo il passo a Spagna e Grecia con conseguenze economiche e sociali gravi per il nostro Paese. Solo un'economia trasparente e lungimirante può dare risposte alla crescita e prospettive sociali, perché se l'economia gira c'è più occupazione».

**In queste nuove prospettive geopolitiche si inserisce l'interesse per l'Africa.**

«Coldiretti ancora prima dell'attuale Governo aveva intuito che l'Africa sarebbe stata il grande continente di sviluppo economico e di relazioni fondamentali per l'Italia e per l'Unione europea. Abbiamo avviato progetti in alcuni Paesi con una logica di confronto. L'obiettivo è di sostenere la crescita delle aree rurali africane, non di prenderle come hanno fatto in questi anni Russia e Cina. Crediamo nelle opportunità di sviluppo del Continente africano e nell'efficacia di una piena collaborazione che possa portare risultati importanti per quelle popolazioni e per il nostro agroalimentare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL FORUM

Verso Sud, e ormai è chiaro che non si tratta più solo di un auspicio. Se c'è un posto nello scenario euromediterraneo in cui si concentra una parte rilevante dei destini, non solo economici, del Vecchio continente è proprio il Mezzogiorno. Verso Sud è l'indirizzo obbligato per costruire il ponte con l'Africa indicato a chiare lettere dal Piano Mattei del governo italiano: è il hub energetico indispensabile a sostituire le forniture di gas ed energia dall'Oriente; è l'epicentro della sfida demografica e del capitale umano dei prossimi anni.

#### L'APPUNTAMENTO

Di qui al cambio di paradigma sul ruolo che il Sud è chiamato a svolgere il passo è tanto breve quanto necessario. Se ne coglierà l'ulteriore rilievo oggi e domani a Sorrento, in occasione della terza edizione del forum di Ambrosetti intitolato, non a caso, "Verso Sud: La strategia europea per una nuova stagione geopolitica, economica e socio-culturale del Mediterraneo". Un appuntamento atteso, sottolineato al suo debutto nel 2022 dalla presenza del Capo dello Stato, Sergio Mattarella, e oggi forse più di allora di estrema attualità alla luce degli scenari geopolitici e del voto europeo di inizio giugno. Ci saranno

## Energia, competenze, cooperazione: a Sorrento la strategia del Mezzogiorno



i ministri Fitto (che parlerà stamane) e Musumeci (che interverrà domani), i presidenti delle Regioni Abruzzo, Calabria, Puglia e Campania, ministri provenienti da Algeria, Tunisia, Libia, Kosovo, Qatar oltre ai vertici di importanti imprese ed istituzioni italiane ed estere.

È la formula della piattaforma pubblico-privata messa in campo da Ambrosetti, unica in Italia, nata con la finalità di riunire in un solo think tank, le imprese, le istituzioni, i rappresentanti dell'accademia e della ricerca, «per costruire, valorizzare e comunicare una nuova

**SI APRE LA DUE GIORNI DELLO STUDIO AMBROSETTI INTERVENTI DI MINISTRI PROVENIENTI DA TRE CONTINENTI**

Un'immagine del Forum di Ambrosetti a Sorrento dello scorso anno

idea di Sud e di Paese, fortemente proiettata sul Mediterraneo». Sarà come di consueto Valerio De Mollis, Managing Partner and CEO di The European House - Ambrosetti, ad aprire i lavori con il "Libro Bianco per il Sud", che segue anno per anno le dinamiche del Mezzogiorno indicando idee, proposte, percorsi. Ce ne saranno dieci anche stavolta, a riprova del fatto che il "nuovo" Mezzogiorno è sempre più al centro di dinamiche di crescita, sviluppo e approfondimento. Quattro i capitoli di fondo: le evoluzioni del contesto euro-mediterraneo con particolare attenzione ai grandi progetti di sviluppo dell'Italia e dell'Europa e alle sfide collegate alla situazione geopolitica; le sfide di attrattività del Sud Italia nel quadro euro-mediterraneo e le competenze strategiche connesse; l'agenda per il Sud con proposte per il potenziamento delle filiere strategiche territoriali, per la valorizzazione del capitale umano, la transizione energetica e la tutela ambientale e delle risorse; e la nuova edizione del Mediterranean Sustainable Development Index (MSDDI), «l'innovativo indice elaborato nel 2023 e fi-

nalizzato a misurare l'attrattività e la competitività del Sud Italia nell'area, anche e soprattutto in ottica di sviluppo sostenibile», come spiega in una nota l'organizzazione. Un lavoro utile a rafforzare la convinzione che senza Sud l'Italia non riuscirà ad accrescere la sua competitività e la sua credibilità internazionale. Ma anche a ribadire che la narrazione di quest'area, ancorché attardata da problemi irrisolti (occupazione in testa), va però adeguata e in fretta a dinamiche e potenzialità di assoluto valore, di cui a volte si trascura il peso ma che sono destinate a incidere sempre di più, specie se Pnrr e Zes unica troveranno la loro piena attuazione.

Tra i progetti di cooperazione che si annunciano di maggiore interesse c'è anche il lancio di una Academy euro-mediterranea che coinvolga (oltre ad una primaria Università del Sud del Paese) anche una o più Università del Nord Africa. Tema lanciato da Romano Prodi (e ripreso nella recente edizione del festival Feuromed svoltosi a Napoli) al quale già hanno aderito la Federico II di Napoli ed altri atenei. Ma si parlerà anche di "EastMed-Poseidon", il progetto di collegamento energetico tra l'Europa e la sponda meridionale del Mediterraneo che prevede la predisposizione al trasporto di idrogeno.

n. sant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il cambio di paradigma/3 Accettare le sfide

© Ced Digital e Servizi | 1715926932 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

# Così l'industria rinasce con energie meridionali

► Si moltiplicano i salvataggi di impianti produttivi grazie a imprenditori del Sud ► Dalla ex Whirlpool di via Argine agli autobus della Iia di Flumeri

### IL FOCUS

Nando Santonastaso

La TeaTek di Felice Graniso, che rileva l'ex Whirlpool e tutti i suoi 300 dipendenti, il caso più eclatante. Ma non l'unico. Nel Sud che ha fretta di risalire la china le riconversioni industriali non sembrano essere più il tabù di un tempo. Si fanno e si possono fare anche con i capitali del territorio, con imprese magari non del tutto note al grande pubblico ma che diversificano i loro investimenti utilizzando misure e strumenti ad hoc (dalle Zes fino allo scorso anno ai contratti di sviluppo) che negli ultimi anni sono sicuramente aumentati.

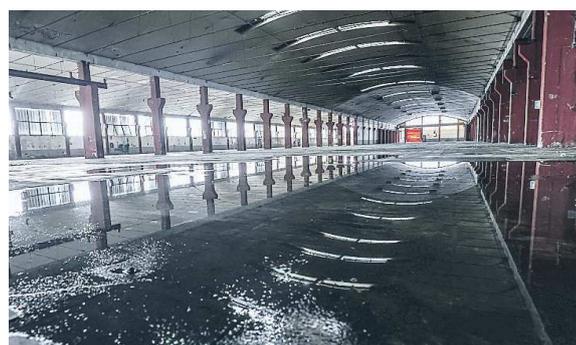
### I SEGNALI

Il Sud che "salva" il Sud in difficoltà è una prospettiva non ancora raggiunta, ma i segnali non mancano. È il caso di Seri Industrial, azienda casertana già nota per avere rilevato parte dello stabilimento Whirlpool di Teverola per impiantarci la prima fabbrica in Italia di celle batterie al litio: oggi è l'unica candidata a rilevare Industria Italiana Autobus, circa 300 dipendenti nel solo stabilimento di Flumeri, in Irpinia, il più grande d'Europa nel settore.

In Puglia la Mermec, uno dei gruppi industriali più credibili del Sud con interessi che spaziano dal trasporto ferroviario all'aerospazio, ha rilevato una piccola azienda del Materano, la Ferrosud, considerata senza prospettive: grazie al nuovo piano industriale, sono state acquisite commesse per la produzione di treni per il mercato internazionale (Francia e Portogallo) e di treni diagnostici elettrici ed è stata garantita l'occupazione.

E l'elenco può continuare anche perché, come fanno notare a Srm, la Società di ricerca e studi sul Mezzogiorno collegata al Gruppo Intesa Sanpaolo, «una parte sempre più significativa del sistema imprenditoriale del Sud mostra da qualche tempo una vitalità nuova, vive un'evoluzione che la spinge a cercare e a cogliere nuove opportunità».

**SECONDO L'OSSERVATORIO SRM (INTESA SANPAOLO) SONO ANNI CHE SI REGISTRA UNA CRESCENTE VITALITÀ DEL MEZZOGIORNO**



La Italian Green Factory, la newco che ha rilevato il sito industriale dell'ex Whirlpool per la sua reindustrializzazione (NeaFoto Antonio Di Laurentina)

sul territorio. Mentre in passato il fenomeno era piuttosto occasionale, oggi si assiste ad un sal-

to di qualità che conferma il nuovo dinamismo complessivo dell'economia meridionale».

### I COMPARTI

La novità in effetti è questa. Non solo l'industria manifattur-

riera ma anche comparti in forte espansione, come il farmaceutico o i servizi, sembrano confermare che questa tendenza si sta consolidando, con il sostegno peraltro del sistema bancario. Cresce di sicuro il numero delle aziende che dal Sud guardano alla competitività globale e anche in questo caso non sono a tutti note: in Abruzzo, ad esempio, Dante Labs nata come startup nel 2016 nell'ambito del sequenziamento del genoma ha avuto un tasso di crescita pari al 258,32% in quattro anni, e oggi con una serie di acquisizioni è diventata una multinazionale a tutti gli effetti. Per non parlare degli investimenti della Grande distribuzione organizzata che vede nel Sud la maggiore area possibile di sbocco.

### I NUMERI

Di sicuro il Sud che guarda al

Sud e investe è una storia che inizia da lontano. E anche in questo caso gli esempi si sprecano. Se Napoli ha mantenuto a Capodichino il polo delle grandi riparazioni aeronautiche (ingrandendolo poi anche a Fiumicino e ad Olbia) è merito della tenacia di Gianni Lettieri che rilevò con il fondo Meridie una società pubblica in via di dismissione trasformandola con Atitech in una realtà internazionale. E non è un mistero che dietro la crescita del Gruppo Magnaghi Aeronautica di Paolo Graziano ci siano non solo le importanti acquisizioni oltre Oceano ma anche quelle in Puglia di piccole aziende (Sky Arrow che produceva un piccolo aeroplano, e Salver, a Brindisi, che operava nella fibra di carbonio). Per non parlare del gruppo Adler di Paolo Scudieri, leader europeo dell'automotive, attentissimo a cogliere opportunità anche in Campania (da Airola ad Arzano) e a rivitalizzarle con numeri significativi. In fondo, è una soddisfazione come poche quella di chi, come Fabio de Felice, patron della napoletana Protom dove la robotica è di casa già da anni, può raccontare di avere garantito ai circa 50 dipendenti della GMA, azienda fallita a Napoli e da lui rilevata, la continuità del lavoro. Nel Sud competitivo non è più un esempio isolato, per fortuna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ilva, i grandi clienti: pronti a comprare ancora acciaio

### IL SALVATAGGIO

ROMA La domanda c'è, il mercato è pronto a riaprire le porte all'acciaio prodotto negli stabilimenti ex Ilva, di Taranto ma non solo. Un prodotto che si è sempre distinto per la sua qualità. I commissari straordinari di Acciaierie d'Italia sono usciti rinfanciati dalla riunione che si è tenuta ieri al Mimit, alla presenza del ministro Urso, con una ventina di clienti principali del siderurgico. Hanno mandato i loro vertici aziende del calibro di Marcegaglia, Fincantieri, Arvedi, Eurosider, Stellantis, Duferco, Leonardo, Salini-Webuild, Fs. E ancora, tra gli altri, Lampre, Padana Tubi Profilati acciaio, Ferriera Valdisider, Assofermet, Gabrielli, Commit. E anche l'Anfia, l'Associazione nazionale della filiera

automobilistica. Una riunione «cruciale per la pianificazione delle attività» - dicono al Mimit - nell'ambito del piano di ripartenza e di rilancio del gruppo siderurgico messo a punto dai commissari straordinari. Quel piano che dovrebbe riportare l'ex Ilva ad alzare i livelli produttivi a 6 milioni di tonnellate annue entro fine 2025 dagli attuali 1,3.

### LE SFIDE

«Lo sforzo che sta facendo il governo italiano e quello di far tornare Taranto l'acciaieria più rilevante in Europa, capace di soddisfare innanzi tutto le necessità relative ai consumi interni. Un progetto di acciaio a chilometro zero per il sistema Paese» ha spiegato il ministro Urso. La sfida è quella di rimettere in marcia il siderurgico, riattivare le forniture di materie prime, av-

viare un piano di mille interventi di manutenzione sugli impianti, così da dimostrare ai potenziali investitori («che già dalla prossima settimana cominceranno a visitare gli impianti») come ha ricordato il ministro che Taranto non è più un pozzo senza fondo di soldi, ma che si può tornare ad un equilibrio finanziario e a macinare utili. Che le quote di mercato perse possono essere recuperate. Che nel prossimo futuro non capiterà più quanto accaduto con la gestione ArcelorMittal, quando ad esempio il siderurgico non riuscì a produrre nei tempi concordati l'ordine avuto dalla Fincantieri tanto da dover poi pagare le penali da contratto. Il piano industriale messo a punto dai commissari - è stato assicurato ieri - «punta ad efficientare i processi, abbattere i costi e consegnare il nostro ac-



Il governo è al lavoro per garantire la continuità produttiva dell'acciaieria di Taranto

ciaio con tempi estremamente ridotti».

D'altronde comprare acciaio a Taranto e non farlo arrivare da India e Cina, è un vantaggio per le grandi aziende italiane. Accorciare le catene di fornitura è una delle principali consapevolezze maturate dal sistema industriale a seguito delle guerre alle porte dell'Europa, a cominciare da

quella scatenata dalla Russia in Ucraina. E poi c'è la qualità dell'acciaio. Ieri il commissario Giancarlo Quaranta lo ha assicurato ai grandi clienti: sarà acciaio «pregiato»: «Taranto rimarrà l'unico sito a livello nazionale che consentirà al sistema paese di produrre acciaio non da rottame, quindi pregiato per alcuni settori produttivi importanti come l'auto e la cantieristica navale. La scommessa sarà utilizzare forni elettrici alimentati, grazie alle nuove tecnologie, da minerali ma con procedure e caratteristiche diverse rispetto a quelle finora adottate. Un salto tecnologico che ci consentirà di produrre acciaio di qualità».

Giusy Franzese  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RIUNIONE AL MIMIT PER CENSIRE IL FABBISOGNO SIDERURGICO DEL SISTEMA PAESE E CALIBRARE L'AUMENTO PRODUTTIVO DI ADI**

**Legalmente** [www.legalmente.net](http://www.legalmente.net)  
legalmente@piemmemedia.it

**Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari**

Ancona	071 214981
Frosinone	0775 210140
Latina	0773 668518
Lecce	0832 278
Mestre	041 532020
Milano	02 75709
Napoli	081 247311
Perugia	075 5736141
Pescara	085 4222966
Roma	06 377081
Terni	0744 425970
Treviso	0422 582799
Viterbo	0761 303320

PER LA PICCOLA PUBBLICITÀ E NECROLOGIE su

**IL MATTINO**  
RIVOLGERSI A:

**Piemme**  
MEDIA PLATFORM

Servizio telefonico  
tutti i giorni compresi i festivi  
dalle 9,00 alle 20,00

Numero Verde  
**800.893.426**

Abilitati all'accettazione di CARTE DI CREDITO

### ◇ NAPOLI - VOMERO

Servizi e Pubblicità Vomero  
Via S. Gennaro al Vomero, 18/B  
Tel. / Fax 081.3723136  
dal lunedì al sabato dalle 8,30 alle 20,30  
domenica 10,00-13,00 / 17,00-20,30

### ◇ PORTICI

La Nunziata - Corso Garibaldi, 16  
Tel. 081.482737 - Fax 081.475919  
dal lunedì alla domenica dalle 8,30 alle 20,30

### ◇ N. & D. Sasso

Tel. 081.7643047  
Dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 20,30  
Sabato 9,30-12,30 - 16,30-20,30  
Domenica 16,30 - 20,30

**Primo Piano**  
I 40 anni dell'Esperto risponde



**CONFRONTO ALLA LUISS**

Il convegno su «Leggi complesse, soluzioni a ostacoli, cittadini in difficoltà - 140 anni dell'Esperto risponde» che si è svolto alla Luiss è stato aperto dagli

interventi del rettore dell'università, Andrea Prencipe, e dal direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini, che hanno avviato la riflessione sulla qualità normativa del nostro Paese

# Nuove sanzioni da settembre

## Partite Iva, ritocchi al concordato

**Delega fiscale.** Il viceministro Leo: lunedì in Cdm l'ok definitivo al decreto con le modifiche alle penalità amministrative e penali. Due categorie per definire i crediti inesistenti e quattro per i non spettanti

**Giovanni Parente**

Nuove sanzioni amministrative per le violazioni commesse dal 1° settembre 2024. Due requisiti per distinguere i crediti d'imposta inesistenti e quattro per non spettanti. Sono due delle modifiche del decreto sanzioni atteso lunedì all'ok definitivo del Consiglio dei ministri dopo i pareri ricevuti dalle commissioni parlamentari. Ma non è finita, perché arriverà anche un atto di indirizzo per precisare in modo dettagliato come la nuova declinazione si applicherà ai crediti d'imposta più utilizzati, ad esempio come quelli su ricerca e sviluppo e investimenti.



**MAURIZIO LEO**  
Sui nove Testi unici l'obiettivo è chiudere entro la pausa estiva ma non entreranno subito in vigore

Nelle prossime settimane arriveranno invece i nove Testi unici, per cui si è appena conclusa la consultazione pubblica che ha portato a 218 osservazioni, suggerimenti e proposte di modifiche di professionisti, imprese, docenti universitari e addetti ai lavori. L'obiettivo (imposto dal timing della delega) è di chiudere l'approvazione entro la pausa estiva ma poi di concedere più tempo per l'entrata in vigore in modo da farli assimilare.

In vista del decreto correttivo, oltre all'estensione del perimetro dell'autotutela obbligatoria, è aperto il dossier delle modifiche al concordato preventivo biennale per le partite Iva con un'apertura alla possibilità di inserire anche le perdite su crediti nei componenti straordinari da considerare in di-

minuzione nel calcolo della cifra chiesta al contribuente.

A fornire un'ampia panoramica dell'agenda sull'attuazione della delega fiscale è stato il viceministro dell'Economia Maurizio Leo nel convegno alla Luiss sulla complessità delle leggi organizzato per celebrare i 40 anni dell'Esperto risponde, con l'intervento del direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini. Sul capitolo delle sanzioni, sarà necessario modificare la decorrenza perché il testo originario del Dlgs prevedeva una decorrenza dalle violazioni commesse dal 30 aprile (scadenza ormai alle spalle). L'ipotesi, come ammesso da Leo, è che ora il nuovo regime declinato all'insegna di una maggiore proporzionalità scatti dalle violazioni commesse da settembre. Masoprattutto si punta a dare maggiori certezze sulle sanzioni applicabili a crediti d'imposta inesistenti e non spettanti, attraverso una loro più puntuale definizione. Due categorie per gli inesistenti: l'assenza di requisiti oggettivi soggettivi (con sanzione del 70%) e quella in cui tale mancanza è ottenuta tramite frodi (con sanzioni dal 105% al 140%). Per i non spettanti la soluzione allo studio è di lavorare su quattro categorie (con sanzioni più contenute al 25%): l'assenza di ulteriori requisiti (diversi da oggettivi e soggettivi) o elementi qualitativi, come nel caso della novità; il mancato rispetto delle modalità previste dalla norma (compensazione o un'altra modalità); l'utilizzo per una cifra eccedente a quella prevista; inosservanza degli adempimenti amministrativi espressamente previsti. Per quest'ultima fattispecie si lavora a un'ulteriore distinzione in modo da prevedere i casi in cui la sanzione potrà essere ridotta a condizione che la violazione venga sanata entro una certa data.

**I PRESIDENTI DEGLI ORDINI**

**Senza chiarezza diritti in bilico**

Semplificare è la parola d'ordine per i professionisti. È d'accordo Rosario De Luca, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro, che avverte della necessità di farlo senza toccare i diritti di un sistema garantista. In un quadro in cui non c'è più certezza del diritto, invita muoversi sulla scia della sentenza della Consulta 110/2023 il presidente del Consiglio nazionale forense Francesco Greco. La sentenza è quella con cui la Corte costituzionale ha bollato come in

contrasto con la Carta le leggi oscure. Il presidente del Consiglio nazionale del notariato Giulio Biino sollecita a partire dall'Italia. È perplesso di fronte «a chi scrive ancora «Caio, vende, cede, aliena»: vendere basta». Contro la complicazione legislativa e le difficoltà per il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, Elbano de Nuccio, determinante l'apporto dei professionisti.

— Patrizia Maciocchi

**I COMITATI PER LA LEGISLAZIONE**

**In questa legislatura 62 decreti legge**

«In questa legislatura ci sono stati 62 decreti legge». A stigmatizzare il ritorno a un uso eccessivo della decretazione d'urgenza è il presidente del Comitato per la legislazione del Senato Andrea Giorgis. Una via che non può essere giustificata dalle difficoltà della maggioranza ed è la spia della mancanza di una visione politica. Sulla stessa linea Bruno Tabacchi, presidente del Comitato per la legislazione della Camera. Secondo Tabacchi con la decretazione d'urgenza si dà l'immagine di un Paese

in continua emergenza, anche quando così non è, e si imbocca questa via in maniera strumentale. A rimetterci sono i grandi temi che finiscono «fatti a pezzi dall'emergenza». Infine Tabacchi nega che sia necessario mettere in Costituzione lo Statuto del contribuente. È, infatti, chiaro l'articolo 53 della Carta in virtù del quale «tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva».

— P.Mac.



Il dibattito. Focus su complessità delle leggi e semplificazione

**Intervista. Maria Elisabetta Alberti Casellati**  
Ministro Riforme e semplificazione normativa

## «Attività produttive, ambiente, scuola, disabilità: ecco da dove partiremo»

**Jean Marie Del Bo**

«Attività produttive, scuola, ambiente e disabilità: potremmo partire da qui per dare un segnale ai cittadini di quanto sono importanti le semplificazioni». L'indicazione arriva dal ministro per le Riforme istituzionali e le semplificazioni normative, Maria Elisabetta Alberti Casellati, al convegno «Leggi complesse, soluzioni a ostacoli, cittadini in difficoltà - 140 anni dell'Esperto risponde» che si è svolto ieri alla Luiss.

**Lei ha assunto da circa venti mesi l'incarico di ministro per la Semplificazione normativa. Qual è il quadro in cui si è trovata a muoversi?**

È un quadro legislativo difficile e serve davvero una rivoluzione copernicana con la semplificazione. Abbiamo troppe norme che si sovrappongono, che rendono difficile la certezza dei diritti per cittadini, famiglie e imprese. Semplificare, poi, è una straordinaria leva di carattere economico. Qualsiasi imprenditore, se deve iniziare un'attività e si trova di fronte molti adempimenti, magari finisce col lasciar perdere.

**Una volta preso atto di questa situazione che interventi ha posto in essere?**  
Con un lavoro certosino ho eliminato 30mila regie decreti emessi fino al 1946. Non ho eliminato tutto perché ci sono provvedimenti che devo stabilizzare perché sono ancora operativi, almeno in parte.

**Che altri interventi avete in programma?**  
La semplificazione riguarda molte materie e comporta una collaborazione con altri ministeri. L'obiettivo è realizzare testi unici per facilitare la comprensione delle normative in ordine a varie materie. Lo stiamo facendo e siamo a buon punto con la disabilità. Lo stiamo mettendo in campo con la protezione civile, l'ambiente, l'istruzione e l'università, con la ricerca. Questo semplificherà la vita per tutti. E per questo stiamo mettendo in campo vari tavoli che stanno lavorando con esperti in vari settori.

**Lei ha citato alcuni ambiti su cui lavorare. Secondo lei quale sarebbe il più urgente per dare anche un segnale ai cittadini? Se dovessi sceglierne uno, partirei dalle attività produttive anche se occorre riportarsi alle Regioni per la competenza concorrente. Regioni con cui ho firmato parecchi protocolli. Questo faciliterebbe l'apertura delle attività e darebbe, sotto il**



Alla guida di riforme e semplificazioni. Maria Elisabetta Alberti Casellati

profilo economico, grandi vantaggi. Importante anche la questione ambiente per il fattore energia che fa i conti con le regole Ue. Poi c'è la scuola: dovremmo iniziare adesso il testo unico, perché questo settore è importante per la formazione dei nostri giovani. Come dicevo siamo a buon punto anche sulla disabilità.

**In questo può aiutare l'intelligenza artificiale? Devo dire che sono stata la prima a fare una sperimentazione. Cioè applicare l'intelligenza artificiale alla semplificazione. Come strumento per aiutarci a individuare le varie norme ed eliminare doppioni e sovrapposizioni. L'intelligenza artificiale opera velocemente ma occorre sempre il controllo umano perché anche l'intelligenza artificiale può sbagliare.**

**Lei sta guidando la riforma del premierato. La riorganizzazione degli equilibri fra poteri può portare ad avere una ricaduta utile sulla qualità della legislazione? Fra le due gambe del mio ministero c'è un forte legame. Da una parte le riforme istituzionali, dall'altra la semplificazione normativa. Il legame è che entrambe sono una straordinaria leva di carattere economico. Perché dico questo? Perché spesso anche parlando di semplificazione normativa, ho dovuto spiegare il beneficio che si ha in termini economici, semplificando le leggi. Lo stesso vale, in un altro ambito, per l'accelerazione dei tempi della giustizia: molti non investono perché temono poi di essere impigliati in una pastoi di procedimenti lunghi. Non c'è attrattività di investimenti se non c'è continuità dei Governi, se non c'è la possibilità, per imprese e famiglie, di programmare il futuro.**

**Le voci dei partecipanti**

Il regolamento sull'intelligenza artificiale mi ha spaventato: è composto da 460 pagine. Attuarlo con i suoi principi guida è estremamente difficile



**Pietro Curzio.**  
Primo presidente emerito della Corte di Cassazione

Il manuale di Dembscher del 1850, per migliorare lo stile di cancelleria, destinati agli impiegati pubblici, invitava a usare uno stile semplice e positivo



**Matteo Motolese.**  
Ordinario di linguistica italiana alla Sapienza di Roma

Il diritto tributario ha un fattore di complicazione: detta la disciplina fiscale di istituti anche se non ne hanno un'ordinamento di origine come per leasing o trust



**Livia Salvini.**  
Ordinario di diritto tributario alla Luiss

I Testi unici sembrano un ponte per realizzare un Codice, che potrebbe avere una chance solo se garantirà certezza del diritto per l'economia



**Valeria Mastroiacovo.**  
Ordinario di diritto tributario all'università di Foggia

La Costituzione è un capolavoro dei padri costituenti, dall'uso delle maiuscole alla scelta delle parole. Gli articoli non hanno più di tre commi



**Giulio Biino.**  
Presidente del Consiglio nazionale del Notariato

Il nostro sistema è garantista e tutela a fondo, in modo verticale, i diritti. La semplificazione deve tener conto delle garanzie



**Rosario De Luca.**  
Presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro

I commercialisti sono abituati alla complicazione legislativa. Il nostro coinvolgimento nella riforma fiscale segna però un punto di svolta



**Elbano de Nuccio.**  
Presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili

Non esiste più il principio di certezza del diritto. Chi decide di andare davanti a un giudice non può più essere sicuro che avrà torto o ragione



**Francesco Greco.**  
Presidente del Consiglio nazionale forense

I principi europei devono essere sempre il riferimento nell'adozione degli istituti giuridici unionali all'interno dell'ordinamento nazionale



**Benedetto Santacroce.**  
Avvocato ed esperto del Sole 24 Ore

Il Comitato formula emendamenti. Si tratta di riformulazioni tecniche per evitare contraddizioni e ambiguità ma la metà non viene accolta



**Andrea Giorgis.**  
Presidente del Comitato per la legislazione del Senato

C'è una visione troppo parcellizzata. In Parlamento dobbiamo lavorare in base alla nostra coscienza, dimenticandoci di essere commercialisti o altro



**Bruno Tabacchi.**  
Presidente del Comitato per la legislazione della Camera

Un rimedio consiste nel rifarsi al paradigma europeo della programmazione: occorre fare leggi guardando al futuro



**Nicola Lupo.**  
Ordinario di diritto pubblico alla Luiss e direttore del centro studi sul Parlamento

## Primo Piano Europa e migranti



### RIMPATRI IN AUMENTO

Da inizio anno al 14 maggio, «sono stati effettuati 1.779 rimpatri, in aumento rispetto ai 1.681 dello scorso anno», ha detto il ministro dell'Interno

# L'Italia e altri 14 Paesi alla Ue: «Hub rimpatriati in Paesi terzi»

**La lettera.** Le richieste: nuove misure da affiancare al Patto sulla migrazione appena varato. Il portavoce della Commissione: «Abbiamo bisogno di tempo per studiarla, è un testo complesso e ricco di elementi»

### Andrea Carli

Nemmeno il tempo di prendere atto del via libera definitivo della Ue al nuovo Patto su migrazione e asilo, che dopo 48 ore dall'approvazione 15 Paesi membri della Ue, tra cui l'Italia, decidono di scrivere alla Commissione. Nella lettera suggeriscono «l'esame della potenziale cooperazione con i Paesi terzi sui meccanismi di hub di rimpatrio, dove i rimpatriati potrebbero essere trasferiti in attesa del loro allontanamento definitivo». Tra i firmatari, i governi di Sofia, Praga, Copenaghen, Tallinn, Atene, Nicosia, Riga, Vilnius, La Valletta, L'Aia, Vienna, Varsavia, Bucarest, Helsinki. «Incoraggiamo - si legge nel documento - il rafforzamento degli aspetti interni ed esterni del rimpatrio, per arrivare a un'efficace politica di rimpatrio dell'Ue». «Questa potrebbe includere, tra l'altro, la garanzia di sistemi di rimpatrio più efficaci negli Stati membri dell'Ue che attuino pienamente le decisioni di rimpatrio», prosegue la lettera.

Per quanto riguarda gli hub in Paesi terzi per i rimpatriati, poi, «incoraggiamo la Commissione e gli Stati membri a esplorare potenziali modelli all'interno dell'attuale acquis dell'Ue, oltre a considerare l'eventuale necessità di modifiche alla direttiva sui rimpatriati». Il messaggio dei 15 Paesi Ue è chiaro: «Se vogliamo continuare a impegnarci per spezzare le strutture di incentivo che spingono i movimenti migratori irregolari e i

viaggi pericolosi verso l'Europa, sono necessari sforzi complementari: riteniamo che per affrontare le cause alla radice della migrazione irregolare e gestire i movimenti migratori verso l'Ue, sarà necessario che tutti noi pensiamo fuori dagli schemi e troviamo insieme nuovi modi per affrontare questo problema a livello europeo».

La Commissione europea ha confermato di aver ricevuto la lettera. «Abbiamo bisogno di tempo per studiarla, è un testo complesso e ricco di elementi», ha spiegato un portavoce. «Nel mentre siamo concentrati nell'attuazione del Patto sulla migrazione e l'asilo, che è stato appena adottato», ha aggiunto.

Tra i firmatari compare anche l'Olanda: l'Aia si smarca dalle nuove regole in materia di gestione dei flussi migratori. Il nuovo governo chiederà infatti «quanto prima» a Bruxelles «opt-out», vale a dire una deroga, «per la politica europea di asilo e migrazione». Lo si legge nell'accordo di coalizione siglato dall'ultradestra (Pvv) di Geert Wilders, dai liberali di destra (Vvd) del premier uscente Mark Rutte, dal partito degli agricoltori (BBB) e dai centristi (Nsc) di Pieter Omtzigt. «Stiamo adottando misure in materia di asilo che i Paesi Bassi non hanno mai adottato prima», ha detto ai media nazionali Wilders. Nel documento i partiti sostengono la necessità di «limitare tutti i tipi di migrazione verso i Paesi Bassi il più rapidamente possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### L'ACCORDO DI GOVERNO IN OLANDA

## Wilders: avremo la più severa legge sull'asilo mai applicata

Il nuovo governo olandese chiederà «quanto prima» a Bruxelles «opt-out», vale a dire una deroga, «per la politica europea di asilo e migrazione». Lo si legge nell'accordo di coalizione siglato dall'ultradestra (Pvv) di Geert Wilders (foto), dai liberali di destra (Vvd) del premier uscente Mark Rutte, dal partito degli agricoltori (BBB) e

dai centristi (Nsc) di Pieter Omtzigt. «Stiamo adottando misure in materia di asilo che i Paesi Bassi non hanno mai adottato prima», ha detto ai media nazionali Wilders. Nel documento i partiti sostengono la necessità di «limitare tutti i tipi di migrazione verso i Paesi Bassi il più rapidamente possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Piantedosi: 18mila sbarchi da inizio anno, calo del 60% sul 2023

### Immigrazione

**Il ministro: fondamentali i centri di permanenza, da lì passa il 70% dei rimpatriati**

### Alberto Magnani

Dall'inizio del 2024 a oggi sono «giunti sulle nostre coste 18.550 migranti a fronte dei 45.507 dello scorso anno»: una flessione del 60% degli arrivi rispetto allo stesso periodo del 2023. Lo ha dichiarato il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi in una risposta al *question time* del Senato, rivendicando il «segnale positivo» dei numeri che traspaiono dal Viminale. Piantedosi attribuisce il calo alle linee del governo Meloni sulla gestione migratoria, elencando le cifre sul fronte delle operazioni di rimpatrio. Sempre da inizio anno al 14 maggio, ha dichiarato Piantedosi, «sono stati effettuati 1.779 rimpatri, in aumento rispetto ai 1.681 dello scorso anno», evidenziando che «parte del Cpr (centri di permanenza per i rimpatriati, Ndr) non sono funzionanti per continui atti vandalici da parte degli stranieri trattenuti».

Il 70% dei rimpatriati, ha aggiunto il ministro, «è passato da queste strutture e quindi è necessario realizzarne di nuove in attuazione del piano straordinario e contestualmente ripristinare la piena funzionalità di quelle esistenti». Piantedosi si è soffermato anche sulle strategie di contrasto

al terrorismo, almeno nel dettaglio delle misure di espulsione dei migranti ritenuti minacciosi per la sicurezza nazionale o a rischio di radicalizzazione. Sempre fra le «migliaia di rimpatriati» registrati da inizio anno, ha dichiarato Piantedosi, si contano «77 provvedimenti di espulsione per motivi di sicurezza nazionale, per rischio di radicalizzazione o estremismo e che dall'inizio dell'anno in corso sono state già eseguite 34 espulsioni proprio gli stessi motivi».

Gli oltre 18mila arrivi registrati sulle nostre coste al 16 maggio equivalgono a un calo robusto rispetto allo stesso periodo del 2023, nei primi mesi del governo Meloni, ma a un aumento rispetto al 2022, dello stesso periodo nel 2022. Le principali nazionalità registrate al momento dello sbarco sono Bangladesh (3.849), Siria (2.682), Tunisia (2.601), Guinea (1.761), Egitto (1.207), Mali (740), Pakistan (607), Gambia (601), Sudan (588) e Costa d'Avorio (585). In 7 casi su 10 si parla di Paesi dell'Africa, il Continente al cuore del cosiddetto Piano Mattei: il piano di rilancio dei rapporti economici e politici con il Continente, una delle politiche di bandiera della politica estera del governo Meloni. La stessa premier ha curato la regia dell'accordo siglato fra Ue e Tunisia nel 2023, un pacchetto di intese che include l'impegno a un maggior controllo delle partenze dalle coste di Tunisia. Fra gli altri Paesi in cima alle preoccupazioni Ue c'è l'Egitto, a sua volta eletto a partner di un *memorandum di intesa* da 7,4 miliardi di euro siglato lo scorso marzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

41502E49740B08C82

**CREDEM LINK**

COME TI SENTI QUANDO  
HAI UN CONTO ONLINE  
A CANONE ZERO

con

INTERNET BANKING e CARTA DI DEBITO  
a canone zero a canone zero  
il primo anno,  
dopo 1,5 € al mese

INQUADRA QUI  
E SCOPRI DI PIÙ

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale: il conto "Credem Link" è un conto corrente riservato ai Nuovi Clienti Consumatori maggiorenni (per "Nuovi Clienti" si intendono tutti i Consumatori che non hanno in essere rapporti in Credem o in Credem Euromobiliare Private Banking o che li abbiano estinti da almeno 10 anni) che risiedono in Italia. Il conto deve essere intestato a singola persona (monointestato) e aperto direttamente online sul sito [www.credem.it](http://www.credem.it) con sottoscrizione mediante firma elettronica. L'apertura del conto Credem Link prevede necessariamente la sottoscrizione del servizio di firma elettronica e dei servizi accessori obbligatori di carta di debito e credem.it. Resta fermo, in ogni caso, il diritto del Cliente di recedere sempre senza penalità e senza spese dal contratto e/o dai singoli servizi, comunicandolo alla Banca secondo le modalità contrattualmente previste. Per le condizioni economiche e contrattuali e per quanto non espressamente indicato, si rimanda al Foglio Informativo e al Foglio Informativo dei servizi accessori al Conto Corrente disponibile nelle filiali e sul sito Internet. La concessione del conto corrente è subordinata all'approvazione insindacabile della Banca. Credem Link è un marchio depositato da Credito Emiliano Spa.

**CREDEM BANCA**

WELLBANKING PEOPLE

**Primo Piano**  
**Il caos degli incentivi per la casa**

1 miliardo

**IL SEQUESTRO**  
I finanziatori del Comando Provinciale di Savona, nell'ambito di un'inchiesta sui bonus edilizi, hanno sequestrato 1 miliardo di euro



**L'IMPEGNO**  
Le Fiamme gialle (nella foto il comandante generale Andrea De Gennaro) sono in prima linea nel contrasto alle frodi e agli illeciti

# Superbonus e Pnrr, arriva un altro round di controlli

**Casa.** A fine maggio le verifiche in cantiere coinvolgeranno 9 regioni e saranno condotte da Ragioneria, Enea e ministero dell'Ambiente

**Giuseppe Latour**  
**Giovanni Parente**

Un altro giro di sopralluoghi in cantiere sul superbonus, dopo quelli che hanno coinvolto le istituzioni europee: si svolgerà a fine mese e vedrà controlli in nove regioni. La Direzione generale gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controllo del dipartimento Pnrr del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica sta organizzando, in questi giorni, un round di verifiche che sarà condotto insieme a due istituzioni: l'Ispektorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea della Ragioneria generale dello Stato e l'Enea, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile che ha competenze anche in materia di detrazioni.

a 17,5 milioni di metri quadrati. Su tutti questi lavori sono previsti diversi livelli di verifica di una molteplicità di soggetti. L'incrocio di questi controlli è stato regolamentato, di recente, nell'ambito del decreto Pnrr. Coinvolgono almeno quattro istituzioni comunitarie: la Corte dei conti europea, la Procura europea (Eppo, European public prosecutor office), la Direzione generale Affari economici e finanziari della Commissione europea, l'Olaf (l'ufficio europeo per la lotta antifrode). Oltre ai soggetti italiani: l'Agenzia delle Entrate, la Guardia di Finanza, l'Enea, il ministero dell'Ambiente e la Ragioneria generale dello Stato.

Sono controlli sia documentali che in cantiere, svolti a puntate, senza un calendario previsto a monte. A febbraio c'erano state alcune verifiche a campione della Corte dei conti europea, ad aprile c'è stato un round di verifiche dei funzionari della Commissione europea. Ora, il 29 e 30 maggio, sono in programma controlli a campione in Lombardia, Piemonte, Toscana, Emilia-Romagna, Veneto, Umbria, Campania, Puglia e Sicilia.

Gli accessi in cantiere svolti finora hanno dato, comunque, risultati positivi: «Gli esiti dei controlli già effettuati - spiega Fabrizio Penna, capo dipartimento dell'Unità di missione Pnrr del Mase - hanno dimostrato la correttezza dell'intero processo e la sana gestione finanziaria delle risorse Pnrr. Siamo stati promossi sulle verifiche, sia documentali che operative, effettuate nei mesi scorsi: nessuna irregolarità e nessuna traccia delle temute frodi. Quanto asserito è risultato perfettamente in linea con la realtà. In questo solo si inseriscono le verifiche di fine maggio che stanno certificando l'attività e proficua collaborazione istituzionale». L'obiettivo adesso è il raggiungimento del target finale al 31 dicembre 2025, che prevede la rendicontazione di 35,8 milioni di metri quadrati di edifici da ristrutturare con risparmi di energia primaria di almeno il 40 per cento.



**FABRIZIO PENNA**  
Gli esiti dei controlli effettuati hanno dimostrato una sana gestione dei fondi Pnrr

Facendo un passo indietro, il superbonus è, in parte, finanziato con fondi Pnrr. La Componente 3 della missione 2 del Piano di ripresa e resilienza, infatti, finanzia l'efficientamento energetico degli edifici residenziali con uno stanziamento da 13,9 miliardi di euro. In questo contesto, sono stati rendicontati nell'ambito del Pnrr quegli interventi di superbonus che sono in linea con gli obiettivi del piano. Sono, ad esempio, lavori che possono essere considerati di ristrutturazione profonda, con un elevato risparmio di energia. Inoltre, sono tutti interventi che non hanno avuto illogicità di frodi e irregolarità, anche in base alle verifiche di agenzie delle Entrate e Guardia di Finanza. Nel corso del 2023 sono stati rendicontati oltre 60 mila interventi che corrispondono a circa 200 mila appartamenti e che assicurano un valore cumulato di superficie ristrutturata superiore



**L'operazione.** Coinvolti percettori di reddito di cittadinanza, società sconosciute al Fisco e immobili inesistenti

## A Savona creati crediti falsi per 2,4 miliardi

### Il gip: «Una quota già in compensazione»

**L'inchiesta**

**Sequestrati 995,4 milioni**  
**Indagati in 32. Cessioni illecite a 311 società**

**Ivan Cimmarusti**  
ROMA

In meno di un anno sono riusciti a «produrre» 2,4 miliardi di euro di «crediti inesistenti» per superbonus 110%, bonus facciate ed Ecobonus. Un «sistema» reso possibile dalle dichiarazioni fasulle all'agenzia delle Entrate e dalla multipla cessione dei crediti verso «scatole cinesi», cioè società con «volumi d'affari praticamente inesistenti» e prive di «immobili su cui effettuare lavori edili».

Sono 32 gli indagati e 311 le società coinvolte in una vasta inchiesta della Procura di Savona che ha fatto luce su una ramificata frode che dalla Liguria si è estesa a Piemonte, Veneto, Lombardia, Trentino-Alto-Adige, Toscana, Emilia-Romagna, Lazio, Campania e Puglia. L'accusa è di concorso in truffa aggravata per il conseguimento di ero-

gazioni pubbliche, ma a leggere le carte si scorge un *fil rouge* che lega personaggi già segnalati all'Antiriciclaggio, con altri già gravati da precedenti specifici a soggetti "prestanome", molti dei quali in passato percettori del reddito di cittadinanza.

La Guardia di finanza del comando provinciale di Savona, in collaborazione con l'agenzia delle Entrate, ha ricostruito ogni singolo passaggio del «sistema», tanto da mettere i sigilli a 995,4 milioni di euro di crediti individuati nei cassetti fiscali. Tuttavia, precisa il gip che ha convalidato il sequestro, c'è una quota di crediti sfuggita alla misura cautelare patrimoniale. Secondo la valutazione del giudice, infatti, «in alcuni casi tali crediti fittizi d'imposta sono già stati ceduti e rivenduti a decine di terzi in buona fede che li hanno già portati in compensazione con loro debiti di imposta effettivi, generando un danno concreto ed effettivo» per le casse dello Stato. Questa parte di crediti, continua, «non sono oggetto della richiesta di sequestro preventivo».

L'inchiesta nasce ad aprile 2023 con una prima informativa. Si scopre una scalata di crediti per superbonus 110% da parte della società Alcaeris srl, riconducibile a Valerio Morra e Franco Di Cosmo, entrambi già noti all'autorità

giudiziaria e sottoposti a numerose segnalazioni antiriciclaggio. Si è fatto luce sul ruolo di un commercialista, Gian Piero Micheli, che aveva il presunto compito di comunicare all'Agenzia i crediti oggetto di sconto-cessione. Gli investigatori hanno scoperto che tutte le pratiche del commercialista, pari a 29 milioni di euro, erano relative a lavori mai compiuti, ciò «era agevolato dal fatto che la richiesta di credito d'imposta sul portale dell'Ade», si legge negli atti, «non presuppone neppure l'allegazione di documentazione fiscale a corredo, bensì si risolve in una sorta di auto-dichiarazione dei lavori svolti».

Interrogato sul punto, Morra, ha ammesso le colpe. Così è scattato un primo sequestro, innescando ulteriori accertamenti.

Si è appurato che tutte le società collegate al «sistema» presentavano le

stesse «caratteristiche tipiche di imprese fiscali pericolose, tali da farne ipotizzare la loro stessa natura fittizia». In particolare, è stata rilevata l'assenza di dichiarazioni fiscali, il volume d'affari pari a zero, l'assenza di utenze elettriche attive, l'assenza in alcuni casi di personale dipendente, l'inconsistenza di beni mobili e strutturali, caratteristiche tipiche di imprese ferme da un punto di vista produttivo.

Per esempio, c'è la Biancatech srl: ha presentato 263 comunicazioni relative a 261 immobili dislocati in nove Comuni, per un totale di 221 milioni di crediti fittizi ceduti a dieci distinte aziende. Tuttavia, la società non risulta proprietaria di immobili. Non solo: Biancatech non presenta le dichiarazioni fiscali dall'anno d'imposta 2019 e, a fronte di un importo totale di 245,6 milioni per lavori indicati nelle comunicazioni, risulta avere fatture elettroniche ricevute nel 2022 per un importo, comprensivo di Iva, di appena 12.608 euro.

Oppure c'è la Gm Holding srl, costituita a maggio 2021. A fronte di un importo totale di 131,9 milioni per lavori indicati nelle comunicazioni inviate all'Agenzia, risulta avere fatture elettroniche ricevute nel 2022 per un importo, comprensivo di Iva, di soli 75.526 euro.

**La Biancatech ha dichiarato lavori falsi per 245 milioni ma risulta aver ricevuto fatture per 12.608 euro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il Senato approva lo spalma detrazioni

**Parlamento**

**Si alla fiducia sul Dl 39**  
**Confermata la stretta retroattiva sullo sconto**

Cessione del credito e sconto in fattura vanno in pensione. Ieri il Senato, con 101 voti favorevoli e 64 contrari, ha approvato in prima lettura la legge di conversione del decreto Superbonus. Dopo gli scossoni dei giorni scorsi all'interno della maggioranza e in un clima che resta di tensione, la notizia è che l'assetto della prima versione del provvedimento, fortemente restrittivo per tutte le possibilità residue di trasferire gli sconti fiscali, è stata confermata quasi completamente. Resta, quindi, la stretta delineata dall'Esecutivo a fine marzo e che la Camera confermerà, senza altre correzioni, entro il 28 maggio. Da adesso in poi, si potranno solo completare operazioni già in corso.

Anche se gli effetti di questo stop potrebbero essere accelerati e amplificati dalla piega che probabilmente il mercato prenderà nei prossimi giorni. Banche e intermediari finanziari, infatti, si preparano da subito a bloccare gli acquisti di cre-

diti, come annunciato dall'Abi, anticipando le scelte normative del Governo e del Parlamento. È l'effetto di una delle previsioni più dure, inserite in fase di conversione nel testo con il discorso emendamento del ministero dell'Economia: quella che vieta alle banche, agli intermediari finanziari e alle assicurazioni di compensare tutti i crediti fiscali, a partire dal 2025, con debiti contributivi e previdenziali. Una scelta che, con effetti retroattivi, cambia in corsa, e di molto, il calcolo della capienza fiscale degli istituti e, quindi, costringerà a fare scelte drastiche.

Il sì del Senato (che riguarda anche la proroga di un anno per l'entrata in vigore della sugar tax, al luglio del 2025, e di due anni per la plastic tax, al luglio del 2026) arriva proprio nel giorno dell'ennesima maxi-operazione di sequestro di crediti fiscali da parte della Gdf (si veda l'articolo in pagina). Appare, così, più chiaro il senso della nuova norma sui controlli inserita nel testo in fase di conversione: «Rivendico con orgoglio - spiega il relatore del decreto, Giorgio Salvitti (Fdi) - l'aver inserito nel Dl Superbonus la facoltà di far intervenire i Comuni nell'attività di verifica per tamponare un furto che, secondo le stime documentali, avrebbe già raggiunto la cifra monstre di 16 miliardi di euro. La sinergia con i Co-

muni, ai quali è destinata una quota del 50% delle somme recuperate, è prioritaria per fronteggiare queste attività illecite, messe in campo tra l'altro da esponenti della criminalità e indebiti percettori del reddito di cittadinanza».

Le amministrazioni locali, nell'ambito delle loro attività di controllo ordinarie sugli abusi edilizi, avranno anche la possibilità, su tutti i bonus fiscali legati alle ristrutturazioni, di segnalare anomalie che facciano sospettare l'illecita percezione degli sconti.

Confermata anche l'altra norma retroattiva del decreto, contestata nel passaggio in commissione Finanze da Forza Italia: si tratta dello spalma detrazioni, l'intervento che impone di recuperare in dieci anni, per le spese effettuate a partire dal

2024, le detrazioni di superbonus, sismabonus (compreso quello in versione acquisti) e bonus barriere architettoniche. Restano fuori dalla stretta i crediti fiscali, collegati ad esempio agli sconti in fattura: questi continueranno ad essere utilizzati con la consueta rateizzazione, mettendo le imprese al riparo dagli effetti negativi del cambiamento. Su questi interventi retroattivi Maria Pia Nucera, presidente Ade, l'Associazione dottori commercialisti, spiega in una nota congiunta con altre sigle: «Non si può non immaginare che una disposizione normativa di tale portata porterebbe le imprese italiane a dover fare i conti non solo con problemi di carattere finanziario ma anche di sostenibilità dell'impresa».

Resta, infine, una norma (anche questa retroattiva) che colpisce chi ha già utilizzato in dichiarazione una delle prime rate di sconti fiscali maturati negli anni scorsi. Si, finora, le cosiddette rate residue potevano anche essere cedute a terzi, dando così un destino separato a quote diverse dello stesso bonus, da adesso in poi queste rate residue non avranno più disposizione la cessione del credito e lo sconto in fattura.



**GIORGIO SALVITTI**  
L'attività di controllo da parte dei Comuni è prioritaria contro gli illeciti

—G.L.  
—G.Par.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I numeri in gioco**

60mila

**Gli interventi**  
Nel corso del 2023 sono stati rendicontati oltre 60 mila interventi che corrispondono a circa 200 mila appartamenti e che assicurano un valore cumulato di superficie ristrutturata superiore a 17,5 milioni di metri quadrati. Su tutti questi lavori sono previsti diversi livelli di verifica di una molteplicità di soggetti. Sono coinvolte almeno quattro istituzioni comunitarie (Corte dei conti europea, la Procura europea, la Direzione generale Affari economici e finanziari della Commissione europea e l'Olaf), oltre ai soggetti italiani

35,8

**Milioni di metri quadrati**  
Il prossimo obiettivo è il raggiungimento del target finale al 31 dicembre 2025, che prevede la rendicontazione di 35,8 milioni di metri quadrati di edifici da ristrutturare con risparmi di energia primaria di almeno il 40 per cento. Per il momento dalle verifiche effettuate sul campo «siamo stati promossi sulle verifiche, sia documentali che operative, effettuate nei mesi scorsi: nessuna irregolarità e nessuna traccia delle temute frodi» ha spiegato Fabrizio Penna del Mase

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Primo Piano Politica economica

# Debito, Italia verso il primato: Grecia superata in tre anni

**Conti pubblici.** Per Scope Ratings è necessario un miglioramento nel saldo primario da 5,8% del Pil (135 miliardi) nel 2025-2029 per ridurre di un punto all'anno il peso del passivo, come chiede la Ue

**Gianni Trovati**  
ROMA

Per far scendere il peso del debito sul Pil di un punto percentuale all'anno dal 2027 come chiedono le nuove regole fiscali europee l'Italia deve avviare il freno fin dall'anno prossimo, e cumulare tra 2025 e 2029 un miglioramento del saldo primario da 135 miliardi di euro: somma che vale il 5,8% del prodotto interno lordo nazionale.

La cifra calcolata da Scope Rating in un nuovo report sui conti pubblici italiani che sarà diffuso oggi è imponente. E viaggia non a caso sugli stessi ordini di grandezza della spesa del Superbonus, cioè del principale motore del debito per questo e per i prossimi anni.

Lo scenario su cui si basano le

analisi dell'agenzia di rating (che ai titoli di Stato italiani dà un giudizio BBB+ con outlook stabile) non è in sé drammatico, perché poggia su una previsione di crescita media annua all'1% e un'inflazione nei dintorni del target Bce del 2% nei prossimi cinque anni. Ma a complicarlo ci sono

Ad Atene previsto un calo di 21,8 punti del debito/Pil al 2028 mentre Roma crescerebbe del 6,4%

Indicatore in netto calo anche negli altri Paesi aiutati dal Mes come la Spagna (-9,5%) e il Portogallo (-15,8%)

appunto gli effetti dei crediti fiscali all'edilizia, destinati a spingere in alto il debito di 2 punti di Pil all'anno fino al 2027, per poi ridurre la propria spinta nel periodo successivo.

In un contesto del genere, Roma è destinata a strappare presto ad Atene il primato del debito/Pil continentale. Perché, senza correttivi, nei calcoli di Scope il passivo italiano è destinato a salire al 143,7% del Pil nel 2028, oltre quattro punti sopra le ipotesi del Def. Mentre nello stesso periodo la rapida caduta che dal 2020 a oggi ha già ridotto di 50 punti il rapporto del debito sul Pil porterebbe l'indicatore greco al 140 per cento, 21,8 punti sotto ai livelli del 2023.

Il confronto internazionale mostra che il percorso in discesa, pur se a ritmi meno intensi, è imboccato anche dagli altri Paesi assistiti dal Mes

come la Spagna (Scope prevede 9,5 punti di debito/Pil in meno fra 2023 e 2028) e Portogallo (15,8 punti nello stesso periodo). La strada in salita nella direzione italiana attenderebbe invece Belgio (+8,9%), Regno Unito (+7,7%) e Francia (+2,6%); che partono però da un debito attuale fra il 101 e il 111% del Pil, dunque 26-36 punti sotto il dato italiano.

In un orizzonte di questo tipo, l'impresa di trovare lontano dall'extradeficit i 18,2 miliardi necessari per replicare nel 2025 le misure fiscali di quest'anno è solo il primo passo su un crinale strettissimo. Che non ammette scivolate né in questa né nella prossima legislatura; anche se in pochi, fuori dal ministero dell'Economia e da Palazzo Chigi, paiono essersene accorti davvero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 350mila

**GIOVANI ITALIANI ESPATRIATI**  
Oltre 350mila giovani sotto i 35 anni hanno lasciato il nostro Paese nell'ultimo decennio per vivere all'estero, e quasi la metà di loro sono laureati



**Studenti.** Attrarre giovani talenti dall'estero è fondamentale per la crescita

## Attrarre studenti internazionali fa bene all'economia dei territori

### Competitività

**Studio Uni-Italia: ritorno positivo sulle città e sulla distribuzione della ricchezza**

**Claudio Tucci**

L'Italia ha bisogno di attrarre gli studenti internazionali. Non solo per una ragione di arricchimento culturale, ma anche perché la loro presenza nelle nostre università (e più in generale negli istituti formativi, secondari e terziari) fa crescere il territorio. È quanto emerge da una ricerca, la prima nel suo genere, che Uni-Italia ha commissionato all'università Bocconi di Milano, e che è stata presentata ieri nella sede della stampa estera a palazzo Grazioli, a Roma.

L'indagine, che fa parte di uno studio più ampio "International students in Italy: main features and economic impact - 2023", condotto da Uni-Italia con il supporto degli atenei e dei ministeri degli Affari esteri, dell'Università e dell'Interno, è stata condotta su 2.700 studenti stranieri, il 53% proveniente dall'Asia, il 24% dall'Europa, il 12% dall'Africa, il restante 11% dal continente americano. Ebbene nei territori analizzati dall'indagine si è registrato un fatturato complessivo di quasi 29 milioni di euro rispetto a un investimento (in borse di studio) di quasi 11 milioni; con un guadagno, quindi, netto stimato in circa 18 milioni di euro. Di notevole importanza per l'integrazione degli studenti internazionali nel mercato del lavoro sono anche i servizi che le università offrono sull'orientamento professionale e la possibilità, per questi ragazzi, di rimanere regolarmente in Italia per un massimo di 12 mesi dopo la laurea con un permesso di soggiorno in attesa di occupazione.

«L'investimento in capitale umano è una necessità per il nostro Paese, stretto tra denatalità e carenza delle professionalità necessaria alle aziende - ha sottolineato il presidente di Uni-Italia, ed ex

ministro dell'Istruzione e dell'Università, Francesco Profumo -. Oggi circa una persona su 5 rispetto alle coorti di nascita arriva alla laurea. Nella Corea del Sud siamo al 90%». E se consideriamo, inoltre, che perdiamo 100/110mila studenti l'anno per via delle culle sempre più vuote, che il tasso di disoccupazione giovanile resta intorno al 20%, tra i peggiori a livello internazionale, e che oltre 350mila giovani sotto i 35 anni hanno lasciato il nostro Paese nell'ultimo decennio per vivere all'estero, e quasi la metà di loro sono laureati, è facile rendersi conto che occorre una rapida inversione di rotta.

«Dobbiamo far conoscere, di più e meglio, la nostra offerta formativa con politiche di promozione mirate - ha aggiunto Profumo -. Il Piano Mattei, che sta mettendo in campo il governo, su versante Education, va nella direzione giusta, e anche il Pnrr,



**FRANCESCO PROFUMO**  
Presidente di Uni-Italia, ed ex ministro dell'Istruzione e dell'Università

con i suoi investimenti su laboratori, borse di studio e studentati, può dare un contributo importante». In campo, da tempo, c'è anche il ministero degli Affari esteri della Cooperazione internazionale: nell'arco degli ultimi 7-8 anni sono state erogate oltre 5mila borse di studio a favore di giovani accolti a studiare in Italia.

Oggi il numero di studenti internazionali nei nostri atenei ha superato quota 100mila. Dal campione intervistato dagli esperti della Bocconi è tracciato anche un loro identikit. Al primo posto tra i rispondenti c'è l'Iran, seguito da India e Turchia. Il 93,8% di chi viene nel nostro Paese lo fa per una laurea. Significativo anche che oltre il 70% di loro non ha mai avuto una precedente esperienza internazionale. Questo significa che hanno deciso di iniziare il percorso di studio proprio in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IT'S TIME TO B**

**B**  
**BOGGI**  
MILANO

### FEDERMECCANICA

## Giovani inventori con Eureka!Funzional!

Educare all'imprenditorialità, stimolare l'ingegno e sviluppare le competenze interdisciplinari e l'attitudine al lavoro di gruppo. È questo l'obiettivo di Eureka!Funzional, la gara di costruzioni tecnologiche per giovani inventori, dedicata quest'anno al mondo della meccanica e della mecatronica, promossa a livello nazionale da Federmeccanica, assieme al Mim, e con il coinvolgimento di numerose associazioni territoriali di Confindustria.

Leri a Torino, presso il SERMIG-Arsenale della Pace, è andato in scena l'appuntamento finale della dodicesima edizione, in

collaborazione con l'Unione Industriale Torino. In queste 12 edizioni sono stati 140mila gli alunni di scuola primaria di tutt'Italia coinvolti.

«Eureka!Funzional è una iniziativa che promuoviamo e sosteniamo per lo sviluppo di abilità e competenze trasversali - ha sottolineato il vice presidente di Federmeccanica, Stefano Serra -. Crediamo infatti che la formazione all'imprenditorialità e l'orientamento debbano iniziare sin dalla scuola primaria con l'obiettivo di stimolare il talento e la passione degli inventori di domani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli eventi del Sole 24 Ore Il Festival dell'economia



**OFFERTE SUI TRENI PER I GIOVANI**  
Grazie all'offerta "Speciale Eventi" è possibile raggiungere il Festival dell'Economia di Trento e rientrare a casa con Le Freccie, gli Intercity e gli Intercity Notte di

Trenitalia con sconti fino all'80% rispetto al biglietto Base utilizzando il codice "TRENTO24" in fase d'acquisto. A questo si aggiunge la proposta dedicata da Trento e il Trentino agli

studenti universitari di tutta Italia per accompagnarli con sconti anche su vitto e alloggio durante la vacanza: info e prenotazioni allo 0461/216000 o su [info@discovertrento.it](mailto:info@discovertrento.it).

# La cultura italiana dalle mille facce accelera lo sviluppo

**Attrattività.** Confermato il record mondiale di siti riconosciuti patrimonio dell'umanità. Sempre più dirompente l'impatto del digitale nei settori creativi

Nicola Barone

**N**ei numeri di un patrimonio culturale straordinariamente ricco sta tutta l'unicità italiana, fatta di bellezza tangibile del paesaggio, di tradizioni secolari, di genio. Questi asset intangibili creano valore tangibile e sono leva di sviluppo. Anche di questo tema si parlerà al Festival dell'economia di Trento, dal 23 al 26 maggio. Si partirà dai numeri, che attestano come l'Italia abbia saldamente nelle mani il primato dei giacimenti culturali patrimonio mondiale dell'Unesco (l'Agenzia delle Nazioni Unite che contribuisce alla costruzione della pace attraverso la cooperazione internazionale in materia di istruzione, scienza e cultura) con 59 beni iscritti e 32 in lista di attesa. Non solo. Già all'attivo è il riconoscimento di 20 riserve della biosfera, 11 geoparchi e 18 patrimoni culturali immateriali, più uno iscritto nel Registro delle buone pratiche di salvaguardia. Mentre in corso di valutazione si trova ora la cucina italiana, unica candidatura per il ciclo 2024-2025, dopo l'ingresso nella lista del canto lirico.

Il dossier presentato all'organo di esperti (in passato presieduto dall'italiano Pier Luigi Petrillo ed ora con al vertice un ugandese) racconta come la pratica della cucina sia un elemento quotidiano, un modo di prendersi cura di sé e degli altri, ma anche di ricordare le proprie origini. Le aspettative nel Governo per un assenso da parte dell'Unesco appaiono fondate, alla luce della solidità tecnica della proposta. «L'Italia è una superpotenza culturale, nel senso che noi disponiamo del più grande e del più immenso patrimonio artistico culturale al mondo, ma a questo va coniugata anche l'immaterialità. Quell'insieme di tradizioni, di capacità, di artigianalità, di manualità che si tramanda di generazione in generazione», ha tenuto a rimarcare di recente il ministro Gennaro Sangiuliano (che sarà presente al Festival di Trento), per il quale senza dubbio la cucina «fa parte del sistema della bellezza della nostra nazione».

L'interesse verso la cultura, la creatività e la bellezza muove cifre di rilievo. Stando al Rapporto annuale di Fondazione Symbola e Unioncamere vale 95,5 miliardi di euro il sistema produttivo culturale e creativo (2022), ovvero il 5,6% del valore aggiunto italiano, attivando 271,9 miliardi di euro. Il settore culturale offre lavoro a quasi un milione e mezzo di persone (5,8% dell'occupazione) con Milano prima per incidenza della filiera in termini di valore aggiunto e occupazione e la Lombardia prima. Se tanto basta a dire realizzate le prospettive del comparto, in ambiti diversificati e territorialmente diseguali, è altro discorso.

Le evidenze dimostrano e verranno portati dati ad hoc in un panel dedicato - la maggiore reattività economica e capacità di creazione del valore dei beni storici e culturali, anche in senso lato, più rappresentativi del Paese, ed è proprio il caso di quelli tutelati dall'Unesco. Con un unico assunto di base: che la cultura è sempre, immancabilmente, occasione di sviluppo socio-economico del nostro Paese.

Di stretta attualità è poi il dibattito circa l'impatto dell'intelligenza artificiale nei settori culturali e

creativi. Pochi giorni fa il Governo ha illustrato in sede europea i principi del disegno di legge sull'intelligenza artificiale, varato di recente dall'Esecutivo, che anticipa il regolamento. Ue apportando modifiche in tema di tutela del diritto d'autore. Gli sviluppi su questo fronte si annunciano portentosi, ma non senza conseguenze per gli operatori. Come ribadito a Bruxelles, deve essere sempre l'essere umano il dominus e il regista dei processi creativi. Anche e soprattutto quelli di carattere culturale.

**GIOVEDÌ 23 MAGGIO**  
**Patrimonio Unesco, beni immateriali e ricadute sul territorio**  
**I protagonisti:** Bernabò Bocca, presidente Federberghi, Irene Bongiovanni, Presidente Confcooperative Cultura Turismo Sport, Roberto Falloni, assessore all'artigianato, commercio, turismo, foreste, caccia e pesca Provincia autonoma di Trento, Sara Farnetti, specialista medicina interna, Pier Luigi Petrillo, Università Luiss Guido Carli, Nicola Barone, Il Sole 24 Ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**STRATEGIE NAZIONALI**  
Giacimenti culturali  
leva di sviluppo

**DOMENICA 26 MAGGIO**  
La cultura come fattore di sviluppo socio-economico  
**I protagonisti:** Gennaro Sangiuliano, ministro della Cultura, Stefano Salis, Il Sole 24 Ore

### Protagoniste

**A Trento**  
Alcune relatrici sui temi della cultura, dello sviluppo umano e dell'equità sociale



**GIOVANNA MELANDRI**  
Presidente della Human Foundation



**CRISTIANA SCELZA**  
Presidente di Valore D



**MARTINA ROGATO**  
Co-presidente W7 (G7 Italia)

### LE USCITE PRECEDENTI

**Tappe di avvicinamento**  
Prosegue la presentazione dei temi del prossimo Festival dell'Economia a Trento dal 23 al 26 maggio. Sono state pubblicate le pagine del 23 aprile sull'intelligenza artificiale, del 25 aprile su scuola e formazione, del 30 aprile su energia ed economia circolare, del 7 maggio sulla finanza, del 14 maggio sulla politica di sviluppo e il Made in Italy, del 16 maggio su istituzioni e sostenibilità sociale

## Dalla vivibilità ai danni dell'iper turismo nuove sfide per i territori

### Il tema

Focus a Trento

I territori ricchi di fascino e cultura sono il vero giacimento di ricchezza italiano, sia per il turismo in arrivo sia per gli abitanti, in particolare delle città giudicate come più "vivibili". Anche di questi temi si discuterà al Festival dell'economia di Trento, in programma dal 23 al 26 maggio.

Sul primo fronte, quello del turismo, è andata avanti anche nei primi mesi del 2024 la forte ripresa del comparto: tra gennaio e marzo nelle strutture ricettive si sono registrati 61,279 milioni di presenze (+7,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e i flussi turistici spingono le entrate (pari a 2,4 miliardi) e le uscite (2,2 miliardi) della bilancia turistica. Il Governo sta puntando poi su interventi strutturali per sostenere un settore che sta ancora smaltendo gli effetti della pandemia, come racconterà a Trento la ministra del Turismo Daniela Santanchè.

Ma la ripresa del turismo ha anche riaperto il fenomeno del sovraffollamento, la concentrazione di viaggiatori nelle località più amate e con la prospettiva allarmante di un evento come il Giubileo che nel 2025 concentrerà su Roma 35 milioni di arrivi (rispetto ai 13 milioni del 2023) e la prevedibile moltiplicazione di affitti brevi, un fenomeno con una media di alloggi offerti pari a 760 mila.

Gioca quindi un ruolo di primo piano la sfida a destagionalizzare

i flussi turistici e di spingere di più sul turismo dei piccoli borghi. Di territori e della loro ricchezza si parlerà anche nel panel che farà il punto sulla qualità della vita nelle città e nelle Regioni, in base all'indagine annuale del Sole 24 Ore.

**DOMENICA 26 MAGGIO**  
**Anziani, giovani, bambini: i territori che vincono nella qualità della vita**

**I protagonisti:** Eleonora Angellini, Ad Nova Agenzia, Mariangela Franch, Università di Trento, Alessandro Rosina, Università Cattolica del Sacro Cuore, Marta Casadei, Il Sole 24 Ore, Michela Finizio, Il Sole 24 Ore

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ATTUALITÀ**  
L'innovazione  
cambia il turismo

**VENERDÌ 24 MAGGIO**  
Turismo, innovazione e  
intelligenza artificiale  
**I protagonisti:** Daniela Santanchè, ministro del Turismo, Agnese Pini, direttrice responsabile Qn Quotidiano nazionale

## Domenica

Il Sole  
24 ORE



## Ogni Domenica un mondo di cultura.

Domenica, l'inserto del Sole 24 Ore, si apre, con il suo consueto appuntamento settimanale, all'arte, alla filosofia, alle scienze, alla musica, alla letteratura, alla poesia, al cinema, al teatro e a qualsiasi altra forma artistica.

**Domenica + l'Archivio Storico per un anno con il 25% di sconto**



Abbonati ora su

[ilsol24ore.com/domenica25](https://ilsol24ore.com/domenica25)



## Il calcio italiano e la sfida di un rilancio mondiale

### Sport & business

Le prospettive

Il calcio italiano vive una complessa fase di transizione, tra atavici problemi economici e infrastrutturali e un patrimonio unico, fatto di tradizione e di un'ineguagliata capacità di reinventarsi.

Non a caso negli ultimi anni, a dispetto delle difficoltà, i club italiani sono riusciti a raggiungere diverse finali delle competizioni continentali, mentre la Nazionale, pur avendo mancato due qualificazioni consecutive alla Coppa del mondo, è stata capace di vincere gli ultimi campionati europei e si prepara ad essere protagonista al prossimo torneo continentale in programma a giugno in Germania. D'altro canto, mai come nelle ultime settimane si è acceso il dibattito politico sull'ipotesi di una nuova agenzia governativa di vigilanza sui bilanci dei club e sul necessario rispetto dell'autonomia dell'ordinamento sportivo.

Diventa perciò di fondamentale importanza interrogarsi su quali siano le prospettive di sviluppo della Serie A, nel contesto di una Football industry sempre più globalizzata e influenzata da interessi di carattere geopolitico, finanziario e tecnologico. Di questo si discuterà a Trento, nell'ambito di un live show di Radio 24, con due grandi dirigenti sportivi come Beppe Marotta, amministratore delegato dell'Inter neocampione d'Italia, e Francesco Calvo, Managing director revenue & football development della Juventus. Un focus sarà dedicato al tema stadi, elemento cruciale nel processo di crescita del movimento calcistico italiano, con l'architetto Marco Casamonti (Archea Associati).

quali siano le prospettive di sviluppo della Serie A, nel contesto di una Football industry sempre più globalizzata e influenzata da interessi di carattere geopolitico, finanziario e tecnologico. Di questo si discuterà a Trento, nell'ambito di un live show di Radio 24, con due grandi dirigenti sportivi come Beppe Marotta, amministratore delegato dell'Inter neocampione d'Italia, e Francesco Calvo, Managing director revenue & football development della Juventus. Un focus sarà dedicato al tema stadi, elemento cruciale nel processo di crescita del movimento calcistico italiano, con l'architetto Marco Casamonti (Archea Associati).

**VENERDÌ 24 MAGGIO**  
**Dove sta andando il calcio italiano**

**I protagonisti:** Giuseppe Marotta, amministratore delegato dell'Inter, Francesco Calvo, Managing director revenue & football development della Juventus, Marco Casamonti, Archea Associati, Pierluigi Pardo, Radio 24, Marco Bellinazzo, Il Sole 24 Ore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### NON SOLO SPORT

## Dalla disabilità una Italia più giusta

La leva dell'integrazione sociale in un panel a Trento.

**VENERDÌ 24 MAGGIO**  
**Dalla disabilità una Italia più giusta**

**I protagonisti:** Andrea Catzone, avvocato, Toto Forray, capitano Dolomiti Energia

Trentino, Giulia Ghiretti, campionessa mondiale paralimpica, Luca Pancalli, presidente Comitato italiano paralimpico, Edoardo Viganò, vice cancelliere Pontificia accademia delle scienze e scienze sociali, Maria Luisa Colledani, Il Sole 24 Ore